



CIRCOLARE

ICSS

Fondata nel 1997 e pubblicata semestralmente dalla Commissione Internazionale per gli Studi Salesiani (ICSS) degli Oblati di S. Francesco di Sales

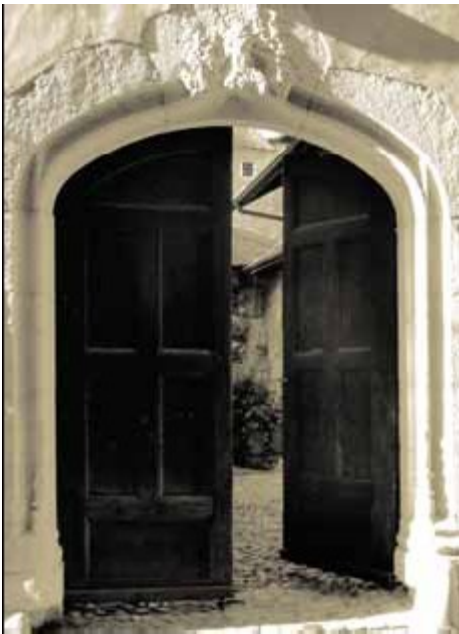


Figura 1. Residenza di Louise de Châtel, Madame de Charmoisy (1587-1645), XVI sec., Annecy (Francia). Sposata con il cugino di san Francesco di Sales, Claude de Charmoisy, Louise si mise sotto la direzione spirituale del santo nell'aprile del 1607. Mentre Louise si preparava a un'assenza di sei mesi da Annecy, per occuparsi di un processo che aveva dinanzi al senato di Chambéry, Francesco le consegnò alcune brevi annotazioni o memorie (*Mémoires*) da lui scritte su diversi argomenti spirituali – ad esempio come organizzare la giornata per condurre una vita devota in modo armonico, le virtù cristiane, il significato di vita di “perfezione” (a quel tempo, il termine era sinonimo di vita di consacrazione religiosa), ecc. – e degli esercizi – ad esempio, preghiera e meditazione, ecc. Durante il suo soggiorno a Chambéry, Louise mostrò questi scritti al gesuita Jean Fourier, rettore del locale Collegio dei Gesuiti che, in seguito, spinse Francesco a pubblicarli. Il libro che ne risultò, *Introduzione alla Vita Devota*, uscì nel 1609 e da allora il nome di Madame de Charmoisy divenne sinonimo di “Filotea”, la destinataria dell'*Introduzione*. (Foto: Daniel P. Wisniewski, OSFS).

Il Simposio di Annecy

I 400 anni dell'*Introduzione alla Vita Devota*

Il 27-28 luglio 2009 ad Annecy, gli Oblati di San Francesco di Sales hanno commemorato ufficialmente il quarto centenario della pubblicazione dell'*Introduzione alla Vita Devota*. Evento centrale della celebrazione è stato il simposio “*Incontrare di nuovo ciò che è familiare: i 400 anni dell'Introduzione alla Vita Devota*”, organizzato e coordinato da Padre Joseph F. Chorpenning, OSFS, Presidente della Commissione Internazionale per gli Studi Salesiani (ICSS).

Ogni giorno comprendeva anche la preghiera del mattino, la celebrazione dell'Eucaristia e pasti eccellenti preparati da Fratel Thierry Marcoz, OSFS, e dai suoi collaboratori al Lycée Saint-Michel. Questo evento si è svolto durante i primi due giorni dell'incontro annuale dei Superiori Maggiori, che è stato organizzato e coordinato dai Padri Sebastian Leitner, OSFS e Michel Tournade, OSFS, Provinciale della Provincia Francese.

Questa l'idea di fondo del simposio: talvolta il contenuto dell'*Introduzione* appare talmente noto che sembra non esserci più nulla di nuovo da scoprire o da conoscere su questo classico spirituale; eppure, per la sua stessa natura, un classico di spiritualità è inesauribile. Guidato da questo principio, il seminario ha riesaminato diversi elementi e temi tra i più noti dell'*Introduzione*, in modo da rivelarne aspetti trascurati o ignorati, e magari coglierne perfino di nuovi.

Nel suo saluto e nelle osservazioni di apertura, Padre Aldino Kiesel, OSFS, Superiore Generale degli Oblati Salesiani, ha sottolineato la costante attualità dell'*Introduzione*:

La celebrazione dei 400 anni di questo classico spirituale ci invita a riscoprire il tesoro celato in esso. Dietro le sue parole e il suo linguaggio... sta nascosto un metodo sicuro che guida al fine di tutta la vita cristiana: la santità vissuta. Riscoprire questo tesoro e presentarlo ai cristiani e a tutte le persone di buona volontà: ecco la sfida di oggi... Il successo immediato [dell'*Introduzione*] dimostra che il vescovo di Ginevra seppe realmente rispondere alle esigenze della sua epoca. Anche oggi, dopo 400 anni, il desiderio della devozione continua, dal momento che è un bisogno che il tempo non può estinguere, perché è una brama che proviene dal profondo del cuore umano.

Durante i due giorni, le cinque relazioni in programma di specialisti in studi salesiani sono state integrate dalla possibilità di domande da parte degli uditori, dalla discussione in gruppi in e da una tavola rotonda con i relatori. Oltre ai Superiori Maggiori e agli Oblati che accompagnavano i Superiori Provinciali e Regionali, hanno partecipato al simposio delle Oblate di S. Francesco di Sales provenienti dalla Francia e dagli Stati Uniti, dei Confratelli Oblati della Francia e dei Paesi Bassi e vari studiosi salesiani dell'Irlanda, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti.

La mattina del primo giorno del simposio, all'indirizzo di benvenuto e di introduzione del Padre Generale e di P. Chorpenning hanno fatto seguito due presentazioni. Nella prima, la dott. Wendy M. Wright (Professoressa di Teologia e titolare della cattedra in discipline umanistiche intitolata a John C. Kenefick all'Università di Creighton) ha riflettuto sull'*Introduzione* come classico spirituale, un aspetto dell'opera che è stato l'oggetto delle sue ultime ricerche e di varie pubblicazioni. Poi, Padre Lewis S. Fiorelli, OSFS (Coordinatore generale della Formazione e ex Superiore Generale) ha esaminato il ministero della direzione spirituale di Francesco quale contesto dell'*Introduzione*, come anche le intuizioni del nostro santo su tale argomento in questa opera e le loro possibilità di applicazione nella direzione spirituale all'interno della formazione degli Oblati.

Dopo pranzo è stata fatta una terza presentazione. Il linguaggio figurato è un elemento onnipresente nell'*Introduzione*, che è essenzialmente un libro di formazione spirituale, e Padre Chorpenning ha considerato l'interdipendenza di questi due aspetti, cioè la formazione spirituale quale processo di formazione di immagini [mentali]. Si è poi brevemente discusso in gruppo sulle relazioni, con lo scopo di far emergere domande e argomenti per la tavola rotonda con i relatori nel secondo giorno del simposio. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Messa votiva di S. Francesco di Sales nella Basilica a lui dedicata presso il Monastero della Visitazione; è seguita la cena al Saint-Michel. Ha presieduto la celebrazione P. Tournade e l'omelia è stata tenuta da P. Konrad Esser, OSFS, Assistente del Superiore Generale.

Durante la mattinata del secondo giorno del simposio ci sono state due presentazioni. Fratel Daniel Wisniewski, OSFS (Laureando in filosofia al Bryn Mawr College, e Istruttore alla De Sales University), ha analizzato della dottrina di Francesco sull'amicizia spirituale nell'*Introduzione* un elemento che finora non aveva ricevuto l'attenzione che merita: queste amicizie radicate in Dio sono eterne e continueranno nella vita futura. P. Tournade, autore di un adattamento dell'*Introduzione* per i giovani, *Une monde à aimer* (1998), che è stato elogiato dalla critica, ha offerto una vivace presentazione Power Point su ciò che lo ha spinto a intraprendere questo adattamento, sul suo obiettivo, sulla metodologia, ecc..

Nel pomeriggio i piccoli gruppi si sono riuniti per discutere le relazioni del mattino e per preparar-



Figura 2. Tavola rotonda con i relatori del simposio. “Incontrare di nuovo ciò che è familiare: i 400 anni dell'*Introduzione alla vita devota*”, il 28 luglio 2009 ad Annecy (Francia). Da sinistra: p. Michel Tournade, OSFS (Provinciale della Provincia francese); fr. Daniel Wisniewski, OSFS (laureando in filosofia al Bryn Mawr College); p. Joseph F. Chorpenning, OSFS (Presidente della ICSS e Direttore editoriale della Saint Joseph's University; Press); p. Lewis Fiorelli, OSFS (Coordinatore Generale della Formazione e ex Superiore Generale) e la dott. Wendy M. Wright (Professoressa di Teologia e titolare della cattedra in discipline umanistiche intitolata a John C. Kenefick alla Creighton University). (Photo: Barry R. Strong, OSFS)

si per la tavola rotonda con i relatori che si è tenuta subito dopo. Il simposio si è concluso con la celebrazione della Messa, celebrata da P. Kiesel nella chiesa di S. Francesco di Sales, nel cuore di Annecy. Ha fatto seguito una cena festosa al Saint-Michel culminata con Alaska *flambé* al forno. Nel percorso verso la chiesa, i partecipanti al simposio hanno visto la residenza di Antoine Favre (1557-1624), dove si riuniva l'Accademia

Florimontana, fondata dal Favre e da Francesco nel 1606, e la casa di Madame de Charmois, la Filotea che è all'origine della pubblicazione dell'*Introduzione* (Figure 1, 2). Prima, durante, e dopo il simposio molti dei partecipanti hanno altresì visitato i diversi luoghi salesiani di Annecy e dei dintorni, compresi la cattedrale e le chiese di Annecy, la fortezza degli Allinges nello Chablais, Thonon, l'eremo di Saint-Germain a Talloires, Thorens e il suo castello. Anche il tempo non avrebbe potuto essere migliore: soleggiato, bello e adatto per l'occasione.

È in corso il lavoro per pubblicare un volume con tutti i saggi presentati ad Annecy, rivisti, rielaborati e in qualche caso proposti in versione più ampia. In aggiunta e per completare questi studi, la dott. Viviane Mellinghoff-Bourgerie (Professoressa di Lingue Romanze, Ruhr-Universität, Bochum, Germania), autrice della monumentale bibliografia su S. Francesco di Sales (2007) nella collana Memini "Bibliographie des Écrivains Français", ha gentilmente accettato l'invito a preparare per questo volume un saggio che, basandosi sulle svariate edizioni dell'*Introduzione*, mostri come questo classico spirituale sia stato recepito e interpretato lungo la sua storia di pubblicazione. Questo volume resterà, secondo gli auspici dei Superiori Maggiori e dell'ICSS, quale ricordo storico permanente di come la Congregazione ha celebrato il quarto centenario della pubblicazione dell'*Introduzione alla Vita Devota*, il libro più popolare e più venduto del nostro patrono. Darà inoltre al simposio di Annecy maggiore risonanza e continuità, al di là dell'evento in sé, rendendo il suo contenuto disponibile all'intera famiglia salesiana, al mondo degli studiosi e di coloro che sono impegnati nella diffusione del carisma salesiano a livello pastorale e popolare (cf. *Statuto dell'ICSS, I*).



SAGGIO DI ARTE SALESIANA

Livelli di significato in *Filotea* e il suo angelo custode

Nella prefazione del suo classico spirituale, *Introduzione alla Vita Devota* (1609), S. Francesco di Sales (1567-1622) spiega:

Rivolgo le mie parole a Filotea; volendo mettere a disposizione di molte anime ciò che in un primo tempo avevo scritto per una sola, uso il nome comune a tutte quelle che vogliono essere devote; Filotea, infatti, vuol dire amante o desiderosa di amare Dio¹.

Perciò l'*Introduzione* divenne presto conosciuta, e lo è tuttora, in molti gruppi linguistici (tedesco, inglese, basco, croato, danese, greco, italiano, lituano, magiaro, polacco, portoghese, slovacco, sloveno, svedese, ceco e ucraino) semplicemente come la *Filotea*².

Mentre alcuni studiosi hanno individuato i testi, sia che precedono sia che seguono la pubblicazione del classico di S. Francesco di Sales, in cui ricorre il nome simbolico di 'Filotea'³, la sua presenza nelle arti

¹ Tutte le citazioni dell'*Introduzione alla Vita Devota* in questo articolo sono tratte dalla traduzione ed edizione a cura di R. Balboni, OSFS, Ed. Paoline, 1984.

² Vd. Mellinghoff-Bourgerie e F. Mellinghoff, *Bibliographie des écrivains français: François de Sales* [Bibliografia degli scrittori francesi: Francesco di Sales], Bibliothèque des Littératures Francophones Européennes (Parigi/Roma: Memini, 2007), 67-112 passim.

³ Vd. A.M. Pollin, "Philotea' as a Personage in Life and in Works before and after Calderon's *Filotea*" [Filotea come personaggio nella vita e nelle opere prima e dopo la *Filotea* di Calderon]; *Romanic Review* 79 (1988), 665-681; e H. Bordes, "Le nom Philothée" (Il nome 'Filotea'), *La lettre de RES n. 12* (luglio 2006), 86-89. Tra i precedenti vi sono diverse martiri chiamate "Filotea" che appaiono nelle menologie delle chiese orientali (per es. una martire rumena (1060), una martire bulgara che morì prima della quarta crociata (1202-1204) e una neo-martire ateniese (1522-80 che è la santa patrona della città) così come molti esempi della forma maschile del nome, Filoteus. Dopo l'*Introduzione*, vi sono vari esempi del nome, incluso il destinatario del libro *Het Maske van de Wereldt* [La maschera del mondo] (Antwerp, 1646?), del teologo gesuita fiammingo Adrian Poirters (1605-74) che ammirava moltissimo Francesco; il protagonista del *Peregrinación de Philotea al Santo Templo y Monte de la Cruz* [Il pellegrinaggio di Filotea al Santo Tempio e alla Montagna della Croce] (1657) del vescovo messicano Juan de Palafox y Mendoza (1600-59), così come il dramma poetico allegorico, *La divina Filotea* (1681) del grande drammaturgo barocco spagnolo, Pedro Calderón de la Barca (1600-

visive, invece, deve ancora essere studiata: una situazione indubbiamente dovuta alla scarsità di immagini di questo soggetto. Di non poco interesse a questo riguardo è il notevole dipinto di un artista ignoto, attualmente nel monastero della Visitazione di Solothurn (Svizzera): *Filotea e il suo angelo custode* (figura 3) che Franz von Sales Schmid include nella sua recente collezione di iconografia salesiana⁴. Poiché celebriamo in quest'anno il quarto centenario della pubblicazione dell'*Introduzione* o *Filotea*, oltre ad onorare, in questo numero della *Circolare della ICSS*, il contributo del defunto p. Jean Gayet, OSFS, allo studio della iconografia salesiana, è allora più che opportuno fermarci a riflettere su questo straordinario dipinto.

Procederemo prima considerando il dipinto alla luce dei passi dell'*Introduzione* che lo ispirano, poi esaminando lo sviluppo storico del culto degli angeli custodi e la loro rappresentazione nell'arte sacra cattolica agli inizi dell'età moderna, per chiarire ulteriormente l'iconografia del dipinto. Infine, sarà discussa la natura complessa del dipinto e sarà offerta una riflessione conclusiva.

Il dipinto e la sua fonte salesiana

Nel dipinto di Solothurn l'attenzione cade principalmente sulla figura scultorea, espressiva, e riccamente colorata dell'angelo, il cui piede destro poggia su un grosso sasso. Filotea, qui dipinta come una bambina secondo la classica formula iconografica per rappresentare l'angelo custode (un punto sul quale torneremo più avanti), tiene saldamente la mano del suo angelo custode, come fa un bambino piccolo coi genitori. Essi si trovano in un paesaggio arido, desertico. Il dipinto è ricco di movimento: Filotea e l'angelo stanno per muoversi in avanti; le loro vesti si gonfiano in un movimento ascendente e, infine, mentre Filotea indica in avanti allo stesso livello sul quale essi si trovano, al contrario, l'angelo custode indica in alto, additando come loro via il cielo, dove Francesco per presentare Filotea alla Vergine Maria e a Gesù Bambino, intronizzati sulle nuvole, cerca a gesti di attirare il suo sguardo su di loro.

Questo dipinto deve essere visto come rappresentazione della "Nona meditazione: elezione e scelta del paradiso" nell'*Introduzione*, parte I, cap. 17:

Immagina di essere in aperta campagna, sola con il tuo angelo, come il giovane Tobia sulla via di Rage; immagina che l'angelo ti inviti alla contemplazione del Paradiso, spalancato in alto, davanti a te; tu scorgi tutte le cose belle sulle quali abbiamo meditato. In basso, poi, ti fa vedere la voragine dell'inferno, anch'essa spalancata davanti a te, con tutti i tormenti che ti ho descritto quando ti ho guidato alla meditazione dell'inferno [...] l'angelo ti spinge a [scegliere il Paradiso] e ti offre, da parte di Dio, mille grazie e mille aiuti per salire. Cristo Gesù, dall'alto del cielo, ti guarda con amore e ti invita con dolcezza: vieni, anima diletta, a riposarti eternamente tra le braccia della mia bontà [...] Contempla con gli occhi dell'anima la Vergine santa che ti invita con amore di Madre: Corag-



Figura 3. *Filotea e il suo angelo custode*, inizi XVIII sec., olio su tela. Solothurn (Svizzera), monastero della Visitazione. Questo dipinto visualizza la Nona meditazione dell'*Introduzione*, parte I, cap. 17: "Elezione e scelta del paradiso": "Immagina di essere in aperta campagna, sola con il tuo angelo, come il giovane Tobia sulla via di Rage (*Tobia* 5). Immagina che l'angelo ti inviti alla contemplazione del Paradiso, spalancato in alto, davanti a te; [...] l'angelo ti spinge a [scegliere il Paradiso] e ti offre, da parte di Dio, mille grazie e mille aiuti per salire. [...] Dà uno sguardo ai Santi che ti incoraggiano [...] 'coraggio, amica cara, chi esamina bene il cammino della devozione per il quale siamo saliti, scoprirà che siamo giunti a queste delizie attraverso altre delizie infinitamente più dolci di quelle del mondo. [...] tendi la mano al tuo angelo perché ti guidi". (Foto: Per cortese concessione di Franz Sales Verlag, Eichstätt, Germania).

81); e lo pseudonimo adottato da Manuel Fernández de Santa Cruz, vescovo di Puebla de los Angeles in Messico (1676-99) per la sua approvazione e la sua critica postuma di sor Juana Inés de la Cruz (1651-95), la prima donna scrittrice della letteratura messicana.

⁴ *Spuren des Heiligen Franz von Sales, Ricordi di San Francesco di Sales, Traces de Saint François de Sales, Huellas de San Francisco de Sales* (Eichstätt: Franz von Sales Verlag, 2008), 153. Vd. la recensione di questo libro in questo numero della *Circolare della ICSS*.

gio, figlia mia, non ignorare i desideri del mio Gesù e le preghiere che gli rivolgo per te, perché voglio, con Lui, la tua salvezza eterna. Dà uno sguardo ai Santi che ti incoraggiano [...] coraggio, amica cara, chi valuta bene il cammino della devozione per il quale siamo saliti, scoprirà che siamo giunti a queste delizie attraverso altre delizie infinitamente più dolci di quelle del mondo. [...] Accetta i favori che la Vergine e i Santi ti offrono; prometti loro di seguirli nello stesso cammino; tendi la mano al tuo angelo perché ti guidi.

Questo testo rende possibile identificare più precisamente il tema del dipinto come l'elezione di Filotea del paradiso, con la guida e l'assistenza del suo angelo custode. L'inferno e i suoi tormenti sono assenti⁵. La Vergine Maria e Cristo sono il punto focale verso il quale l'angelo custode e Francesco attirano l'attenzione di Filotea. I "Santi" sono qui rappresentati dalla sola figura di Francesco, ora nella gloria celeste, che esorta Filotea a seguire "la via della devozione" che conduce al cielo, mentre nello stesso tempo intercede per lei presso la Vergine e il suo divin Figlio.

Il culto degli angeli custodi

Come osservato sopra, la raffigurazione di Filotea come una bambina è conforme alla formula iconografica per rappresentare l'angelo custode nell'arte sacra che ebbe inizio nel periodo successivo al Concilio di Trento (1545-63). Questo sviluppo fu preceduto da una lunga e venerabile tradizione di devozione all'angelo custode⁶. Molti Padri della Chiesa "credevano che non solo le singole persone, ma anche le nazioni avessero il loro angelo custode, così come le città e le comunità cristiane"⁷. S. Ambrogio (ca. 339-397) esorta i fedeli a pregare gli angeli custodi⁸ e

S. Basilio Magno († 378) ha insegnato che ogni fedele ha un angelo custode che lo protegge, lo custodisce e lo guida nel corso della vita" ... S. Bernardo di Chiaravalle († 1153) era un grande maestro e un notevole promotore della devozione agli angeli custodi. Per lui erano una prova "che il cielo non ci nega nulla per assisterci" e perciò "questi spiriti celesti sono stati posti al nostro fianco per proteggerci, istruirci e guidarci"⁹.

S. Francesca Romana (1384-1440) era ben nota per la relazione straordinaria che aveva col suo angelo custode (la sua figura corporea le era sempre visibile), aspetto della sua vita riportato nel *Trattato dell'amor di Dio* (1616), libro XII, cap. 5¹⁰.

Ma fu solo agli inizi del diciassettesimo secolo che il culto degli angeli custodi entrò nel calendario liturgico. In una bolla del 27 settembre 1608, papa Paolo V (fu eletto nel 1605 e morì nel 1621) istituì una festa per la Chiesa universale e il relativo ufficio dedicati ai "Santi Angeli custodi"¹¹. Mentre alcuni dei più antichi ordini religiosi avevano "una lunga e notevole tradizione di devozione agli angeli che continuava con un vivace impegno", agli inizi dell'era moderna, i gesuiti "costituivano una avanguardia ... nel vigore e nella

⁵ Cf A. Guiderdoni-Bruslé, "Images et emblèmes dans la spiritualité de saint François de Sales" [Immagini e emblemi nella spiritualità di S. Francesco di Sales], *XVII^e siècle*, n. 214 (2002), 35-54, che riferisce le frasi iniziali della Nona meditazione a un emblema nella *Via vitae aeternae* del gesuita Antoine Sucquet (Antwerp, 1629) che illustra l'angelo custode che invita il suo protetto, un uomo adulto, a contemplare le anime sofferenti in purgatorio, mentre un altro angelo dirige l'attenzione di queste anime alla Messa di Requiem che si sta offrendo in una cappella e al di sopra della corte celeste (46, 49 figura 4). Vd. anche l'analisi iconografica di P. Legros della meditazione su morte, giudizio, inferno e paradiso: "L'esthétique de saint François de Sales: Étude de quatre meditations de l'*Introduction à la Vie Devote*" [L'estetica di S. Francesco di Sales: studio delle quattro meditazioni della *Introduzione alla Vita Devota*], *Papers on French Seventeenth-Century Literature* [Saggi sulla letteratura francese del diciassettesimo secolo] 21 (1994), 9-30.

⁶ Per una panoramica di questa tradizione vd. J. Duhr, "Angeles" in *Dictionnaire de spiritualité*, vol. 1 (Parigi: Beauchesne, 1937) 580-625, spec. 586-98, 614-15.

⁷ E. C. Murphy, sj, e W. Padberg, sj, "Introduction" to *The Spirituale Writings of Pierre Favre* ("Introduzione" agli scritti spirituali di Pierre Favre), trad. E. C. Murphy, sj, e M. E. Palmer, sj (St. Louis: Institute of Jesuit Sources, 1966) 1-56, a p. 43.

⁸ J. von Henneberg, "Saint Francesca Romana and Guardian Angels in Baroque Art" (S. Francesca Romana e gli angeli custodi nell'arte barocca), *Religion and Arts* 2/4 (1998), 467-87, spec. 480, nota 2.

⁹ Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti, *Direttorio per la pietà popolare e la liturgia: principi e linee guida*, n. 216.

¹⁰ Von Henneberg asserisce che: "il culto dell'angelo custode si sviluppò con la canonizzazione di S. Francesca Romana ed entrambi si inseriscono nel contesto dei dibattiti post tridentini sulla grazia teologale" (467-468).

¹¹ T. Johnson, "Guardian Angels and the Society of Jesus" (Gli angeli custodi e la Compagnia di Gesù), in *Angels in the Early Modern World*, (Gli angeli agli inizi del mondo moderno), ed. P. Marshall e A. Walsham (New York: Cambridge Univ. Press, 2006), 191-213, spec. 192.

modalità della loro diffusione” del culto degli angeli custodi attraverso il loro esempio, le loro pratiche devozionali, i loro scritti e la loro predicazione¹².

Ai gesuiti il culto degli angeli custodi proveniva dal loro fondatore, S. Ignazio di Loyola (1491-1556) che considera la natura dell’azione angelica nelle sezioni degli *Esercizi Spirituali* sul discernimento degli spiriti. Il primo compagno di Ignazio, il savoiardo Pierre Favre (1506-46) era famoso per la sua affettuosa e familiare venerazione per gli angeli custodi – un esempio che Francesco raccomanda caldamente a Filotea di imitare (*Introduzione*, parte II, cap. 16). Anche altri dei primi santi gesuiti, come Roberto Bellarmino (1542-1621) e Luigi Gonzaga (1568-91), praticavano e diffondevano questa devozione attraverso i loro scritti¹³.

Il favore che gode la devozione all’angelo custode in Francesco è stato collegato alla sua affinità con la spiritualità ignaziana e l’antropologia ottimistica del molinismo per la quale la libertà dell’uomo deve cooperare con la grazia di Dio¹⁴.

Gli angeli custodi non sono una metaforica personificazione della cura provvidenziale di Dio per coloro che ha creato, ma esseri personali che agiscono da parte di Dio per il nostro bene [...]

Gli angeli custodi non possono togliere né la libera scelta degli esseri umani né le conseguenze che derivano dalle loro scelte sbagliate. Ma sono parte della catena di amore che lega Dio alla agli uomini, sue creature. Amando Dio, gli angeli custodi amano noi, creature di Dio, e così pregano per la nostra salvezza. Essi intercedono presso Dio perché possiamo conoscere Dio come nostro supremo bene ed essere così favoriti dalla grazia da fare le scelte giuste anche nel tempo della sofferenza e della confusione¹⁵.

A modo suo, l’*Introduzione* dà un contributo significativo alla diffusione della devozione agli angeli custodi. Non solo l’angelo custode gioca un ruolo chiave nella scelta ed elezione da parte di Filotea del Paradiso e della vita devota (parte I, cap. 17-18), ma viene anche invocato per la meditazione (parte II, cap. 3), negli esercizi del mattino e della sera (parte II, cap. 10-11) e per il suo ritiro annuale (parte V, cap. 2,4,8, 15). Come già menzionato, Francesco esalta, nella *Introduzione* (parte II, cap. 16), il “grande Pierre Favre ... il primo sacerdote, il primo predicatore, il primo professore di teologia della santa Compagnia di Gesù, ... il primo compagno del beato Ignazio, suo fondatore” come modello per Filotea nella relazione con gli angeli custodi. Francesco enumera gli attributi di questo rapporto in questi termini:

Gioisci dell’amicizia degli angeli. Sii spesso conscio della loro presenza invisibile nella tua vita. Mostra un amore e rispetto particolari per l’angelo custode della diocesi dove ti trovi, per gli angeli custodi delle persone con le quali vivi e soprattutto per il tuo. Pregali spesso, lodali costantemente. Ricorri al loro aiuto in tutti i tuoi affari, sia spirituali che temporali, così essi potranno cooperare alla realizzazione delle tue intenzioni.

L’angelo custode negli inizi dell’arte sacra moderna

Il modo in cui Francesco tratta la figura dell’angelo custode nella *Introduzione* (parte I, cap. 17) attesta l’influenza della storia veterotestamentaria dell’arcangelo Raffaele e Tobia nel libro di Tobia 5-12 sull’interpretazione del ruolo dell’angelo custode e sulla formula iconografica per rappresentarlo nelle arti visive. Come abbiamo già visto, nella meditazione sulla “elezione e scelta del Paradiso” (*Intr.* Parte I, cap. 17) Francesco istruisce Filotea: “Immagina di essere in aperta campagna, sola con il tuo angelo, come il giovane Tobia sulla via di Raga”. Questa identificazione di Filotea con Tobia e del suo angelo custode con Raffaele deriva dall’idea, che diventerà comune agli inizi del cattolicesimo moderno, che “la storia dell’arcangelo Raffaele che accompagna, protegge e istruisce il giovane Tobia, che era in viaggio per conto di Tobi, è un modello per la rappresentazione dell’angelo custode¹⁶.”

¹² Ibid., 209.

¹³ Vd ibid. 192-197, 213-214. Riguardo a Favre è degno di nota che quando fu costruita una cappella sul luogo dove nacque, nella sua nativa Savoia, Francesco ne consacrò l’altare nel 1607 (Murphy e Pdberg, “Introduction”, 55).

¹⁴ Johnson, 212.

¹⁵ B. Cole, op e R. Christian, op, “Angels and the World of Spirits” (Angeli e mondo degli spiriti), in *Angels from the Vatican: The Invisible Made Visible*, fuori cat. (New York: Harry N. Abrams, Inc., Publishers 1998), 34-43, a p. 40.

¹⁶ Ibid.

Per esempio nella sua *Meditazione sui Santi Angeli e particolarmente sugli Angeli Custodi* (Roma, 1606) Luigi Gonzaga vede Raffaele come il prototipo dell'angelo custode:

sia dal nome [di Raffaele], che significa “medicina di Dio”, che dal suo rispetto deferente per giovani e vecchi (come sappiamo dalla storia biblica di Tobia) possiamo vedere [in lui] il ‘tipo e [la] figura’ di tutto ciò che gli angeli custodi fanno per noi. ‘Il tuo angelo custode’, afferma Gonzaga, compie particolari servizi per te in ogni stagione della vita, di tutto questo Raffaele è il modello¹⁷.

Di conseguenza

Raffaele quale compagno dell'uomo in cammino, come colui che protegge dai pericoli e quale guida spirituale, assume, dal sedicesimo secolo in avanti, anche il ruolo di angelo custode ... Era naturale per quei pittori che erano sensibili al diffondersi della nuova devozione [agli angeli custodi] trarre ispirazione all'inizio da Raffaele e Tobia e allontanarsi gradualmente dalle loro definizioni iconografiche per adottare la nuova tipologia. In questo caso l'angelo indica il cielo mentre accompagna o sorveglia un bambino ...¹⁸.

Che l'angelo custode accompagni un bambino si basa non solo sulla figura del giovane Tobia, ma anche sui “piccoli” di Mt, 18,10: “Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli in cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli”.

La cultura cattolica degli inizi dell'età moderna era “sia visiva che testuale”¹⁹. C'è un'abbondante documentazione visiva, in cui immagine e testo sono abbinati, che stanno a testimoniare l'assimilazione di Raffaele e Tobia all'angelo custode e al suo protetto. Per es. una incisione del 1608 di Hendrick Goudt (1585-1648), eseguita a partire dal dipinto di Adam Elsheimer, *Tobia e Raffaele*, porta l'iscrizione: “Come Tobia, a cui Raffaele mostra la via, così tu, se segui l'angelo custode che ti precede, sicuramente metterai piede nel regno del Padre celeste”²⁰. Di interesse ancora maggiore è un emblema dell'incisore fiammingo Theodor Galle (1571-1633) nel *Veridicus christianus* (Il vero cristiano) (Antwerp, 1601) del gesuita belga Jan David (1543-1613) che sintetizza molti punti toccati nella precedente discussione sullo sviluppo storico del culto e dell'iconografia degli angeli custodi²¹.



Figura 4. Theodor Galle (1571-1633), *Il triplice ufficio dell'angelo custode* in Jan David, *Veridicus christianus* (Il vero cristiano) (Antwerp, 1601), che intendeva essere sia un libro di meditazione che un catechismo in immagini. L'incisione di Galle combina illustrazione, numerazione e annotazione assegnando a ciascuna scena delle lettere (A, B, C, ecc.) che rimandano al testo in prosa che accompagna l'immagine. In primo piano (A), l'angelo custode è in una posizione orante, con (B) Cristo sullo sfondo che insegna ai suoi apostoli che i “piccoli” sono protetti (E) dai loro angeli in cielo, che “vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli” (Mt 18,10). A metà vi sono delle scene tratte dalla storia di Tobi e di suo figlio Tobia (D): Tobi che seppellisce il corpo di un compagno israelita che era stato ucciso e la sua preghiera di intercessione, (C) Raffaele che accompagna Tobia a Raga e (F) Tobia, diretto da Raffaele, che cattura e trascina a riva il grosso pesce, che ha cercato di divorargli il piede, prima di aprirlo e toglierne il fiele, il cuore e il fegato che hanno proprietà curative.

¹⁷ Johnson, 196.

¹⁸ C. Sica, “Between God and Man: The World of the Angels and Images of a Path Between Heaven and Earth” (Tra Dio e l'uomo: il mondo degli Angeli e immagini di una via tra cielo e terra) in *Between God and Man: Angels in Italian Art*, fuori cat. (Jackson: Mississippi Museum of Art, 2007), 23-27, pp. 25-26. Vd. anche Duhr, 622.

¹⁹ Johnson, 204.

²⁰ J.B. Knipping, *Heaven on Earth: Iconography of the Counter-Reformation in the Netherlands* (Il Paradiso in terra: iconografia della Controriforma in Olanda), 2 vol. (Nieuwkoop: B. de Graaf/Leiden: A.W. Sijthoff, 1974), 1:127.

²¹ *Ibid.*, 1:127-28.

L'emblema 40, nel *Veridicus christianus*, un'opera che intende essere sia un libro di meditazione che un catechismo in immagini, è intitolato: "Il triplice ufficio dell'angelo custode" (figura 4). L'incisione combina illustrazione, numerazione e annotazione assegnando a ciascuna scena rappresentata delle lettere (A, B, C, ecc.) che rimandano al testo in prosa che accompagna l'immagine. In primo piano (A), l'angelo custode è in posizione orante, con (B) Cristo sullo sfondo che insegna ai suoi apostoli che i "piccoli" sono protetti (E) dai loro angeli in cielo, che "vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli" (Mt 18,10). A metà vi sono delle scene tratte dalla storia di Tobi e di suo figlio Tobia (D): Tobi che seppellisce il corpo di un compagno israelita che era stato ucciso e la sua preghiera di intercessione, (C) Raffaele che accompagna Tobia a Raga e (F) Tobia, diretto da Raffaele, che cattura e trascina a riva il grosso pesce che ha tentato di divorargli il piede, prima che lui lo aprisse e gli togliesse il fiele, il cuore e il fegato che hanno proprietà curative (il fiele come unguento per gli occhi per cura la cecità di Tobi e il fumo che esala dal cuore e dal fegato bruciati libera Sara dal demone che la vessava).

Una immagine a più livelli

Abbiamo visto diversi strati o livelli di *Filotea e il suo angelo custode*: l'essere tratto dalla Nona meditazione della *Introduzione*, parte I, cap. 17; l'essere testimonianza del diffuso culto degli angeli custodi agli inizi del cattolicesimo moderno, l'assimilazione da parte di questo culto della storia e delle figure archetipe di Raffaele e Tobia per descrivere il ruolo dell'angelo custode e per raffigurarlo nell'arte sacra, e l'importanza accordata a questa devozione da Francesco nella *Introduzione* e come la figura del giovane Tobia e Mt 18,10 spieghino la rappresentazione di Filotea come una bambina. C'è ancora un altro riferimento a Raffaele e Tobia nella *Introduzione* che permette un'ulteriore "lettura" di *Filotea e il suo angelo custode*.

Nella *Introduzione*, parte I, cap. 4, "Necessità di un direttore spirituale per entrare e progredire nella devozione", Francesco inizia richiamandosi alla storia di Tobia. "Quando il giovane Tobia ricevette l'ordine di recarsi a Raga, rispose: Non conosco la strada. Il padre gli disse allora: Va' tranquillo e cerca qualcuno che ti faccia da guida" (Tb 5,2-4) (64). La pertinenza della scelta di Francesco di Tobia in questo contesto è sottolineata dall'inserimento, nel capitolo precedente ("La devozione si adatta a tutte le vocazioni e professioni"), di Tobia e sua moglie Sara nella lista degli esempi dell'Antico Testamento di coloro che vissero la devozione nel mondo. Dopo, nel cap. 4, Francesco ritorna a Tobia e Raffaele in quanto modelli della relazione diretto/direttore²²:

Giacché ti sta tanto a cuore camminare con una buona guida, in questo santo viaggio della devozione, cara Filotea, prega Iddio, con grande insistenza, che ne provveda una secondo il suo cuore; e poi non dubitare: sii certa che, a costo di mandare un Angelo dal cielo, come fece per il giovane Tobia, ti manderà una guida capace e fedele.

Per te deve rimanere sempre un Angelo: ossia, quando l'avrai trovato, non fermarti a dargli stima come uomo, e non riporre la fiducia nelle sue capacità umane, ma in Dio soltanto, che ti incoraggerà e ti parlerà tramite quell'uomo, ponendogli nel cuore e sulla bocca ciò che sarà utile al tuo bene; tu devi ascoltarlo come un Angelo venuto dal cielo per condurti là.

Se letto nella prospettiva dell'*Introduzione*, parte I, cap. 4 e 17, *Filotea e il suo angelo custode* diventa una immagine complessa che ha un significato letterale e due allegorici. A livello letterale, il dipinto rappresenta Filotea che sceglie il Paradiso, al quale è guidata e condotta dal suo angelo custode, come descritto nella accurata presentazione di Francesco nella *Introduzione*, parte I, cap. 17. Il dipinto può anche essere considerato come una allegoria della direzione spirituale, della relazione tra Filotea e il suo direttore spirituale, un "angelo venuto dal cielo per condurti là" (parte I, cap. 4). E, infine, procedendo ancora oltre, il dipinto può essere letto come una allegoria della relazione tra Filotea e Francesco stesso. Per i diretti di Francesco, che sono il volto umano della simbolica Filotea – la signora di Chantal, la signora di Charmois, ecc. – Francesco era infatti una "buona guida", "un angelo disceso dal cielo" che li accompagnava "in questo santo viaggio della devozione" (parte I, cap. 4). Ora, dal Paradiso, Francesco attraverso la sua intercessione e la *Introduzione*, che dalla prima pubblicazione 400 anni fa non ha mai cessato di essere stampata, continua a dirigere e guidare quelli che amano Dio o sono innamorati di Dio, sulla "via del Paradiso" (*Introduzione*, parte I, cap. 17).

²² L'idea è ampiamente sviluppata da P. Legros "Introduction à la vie dévote, I, 4 ... o il libro di Tobia come modello di direzione spirituale", *La Lettre de RES*, n. 13 (agosto 2007), 39-45.



Figura 5. *L'arcangelo Raffaele guida Tobia nell'aprire e rimuovere il fiele, il cuore e il fegato del pesce*, incisione in *Les Oeuvres du Bienheureux François de Sales ... Reveuës & tres-exactement corrigées sur les premiers & plus fideles Exemplaires. Enrichies nouvellement de plusieurs Emblèmes & Figures Sylmboliques ...* (Le Opere del beato Francesco di Sales ... riviste e corrette esattamente sui primi e più fedeli esemplari. Arricchite nuovamente con numerosi emblemi e figure simboliche) (Parigi: Veuve de Sébastien Huré, e Sébastien Huré, 1652). Questa elegante edizione illustrata, in folio, degli *Opere* di Francesco arricchisce i testi del santo con emblemi e figure simboliche e quadri, che sono posti all'inizio di ognuna delle sue parti costitutive, per es., nel caso della *Introduzione*, prima della prefazione e delle sue cinque parti. Questa incisione di Raffaele e Tobia illustra la Parte I dell'*Introduzione*.

Riflessione conclusiva

La storia veterotestamentaria di Raffaele e Tobia nella Parte I dell'*Introduzione*, il cui nucleo centrale è “la guida dell'anima dal primo desiderio della vita devota fino alla ferma risoluzione di abbracciarla”, ha particolare risalto. Francesco ricorre a questo racconto e soprattutto al rapporto tra il giovane e l'arcangelo, come prototipo e modello, da un lato, di come Filotea si debba lasciar guidare e assistere dal suo angelo custode nel compiere la scelta consapevole del Paradiso e della vita devota e, dall'altro, della sua relazione sia con il suo angelo custode che con il suo direttore spirituale, il cui scopo è guidarla e assisterla nel suo pellegrinaggio terreno verso il cielo. In questo modo, facendo di Raffaele e Tobia un emblema degli elementi chiave della sua dottrina riguardo alla vita devota, Francesco fonda questi stessi elementi sull'autorità della Sacra Scrittura. Decenni dopo, l'icona di Raffaele e Tobia nella *Introduzione*, parte I, sarebbe stata confermata visivamente in modo ancora più efficace nell'elegante edizione illustrata, in folio, degli scritti di Francesco pubblicata nel 1652 dal secondo monastero della Visitazione di Faubourg Saint-Jacques di Parigi²³.

Il frontespizio di questa edizione delle *Opere* di Francesco dichiara che in questo volume esse sono state arricchite con “emblemi e figure simboliche”. Cioè, un emblema o una tavola simbolica si trova all'inizio di ogni libro di Francesco, così come all'inizio di ognuna delle sue parti costitutive, per es., nel caso della *Introduzione*, prima della prefazione ed di ognuna delle sue cinque parti. Lo scopo di questi emblemi è duplice: 1) presentare gli scritti di Francesco in un formato esteticamente piacevole e accattivante e 2) servire da mezzo di istruzione (il classico *dulce et utile*). Riguardo a questo secondo fine, la prefazione all'edizione afferma che gli emblemi e le figure presentano il contenuto e lo scopo di ogni libro e delle sue parti costitutive

²³ *Les Oeuvres du Bienheureux François de Sales ... Reveuës & tres-exactement corrigées sur les premiers & plus fideles Exemplaires. Enrichies nouvellement de plusieurs Emblèmes & Figures Sylmboliques ...* (Le Opere del beato Francesco di Sales ... riviste e corrette esattamente sui primi e più fedeli esemplari. Arricchite nuovamente con numerosi emblemi e figure simboliche) (Parigi: Veuve de Sébastien Huré, e Sébastien Huré, 1652). La copia che ho consultato è quella negli archivi del monastero della Visitazione di Annecy, la cui archivista, la defunta sr Marie-Patricia Burns, vsm, mi aveva anche gentilmente permesso di fotografare. Su questa edizione vd A. Guiderdoni-Bruslé, “Figure de la sainteté salésienne par elle-même: Rencontrer saint François de Sales en textes et en images”, in *Human Encounter in the Salesian Tradition: Collected Essays Commemorating the 4th Centenary of the Initial Encounter of St. Francis de Sales and St. Jane Frances de Chantal* (Roma: Commissione internazionale per gli studi salesiani, 2007), 283-310, spec. 287-89. È plausibile che Adrien Gambart (1600-68) autore del libro degli emblemi, *La vie symbolique du bienheureux François de Sales ...* (La vita del beato Francesco di Sales in simboli) del 1664, abbia collaborato alla preparazione di questa edizione delle *Opere* del santo, essendo stato confessore del monastero del Faubourg Saint-Jacques dal 1635 fino alla sua morte (ibid., 308, nota 23).

in forma pregnante e concisa resa possibile dal simbolismo, per risvegliare nel lettore curiosità e “santa brama” di scoprire il loro significato, attraverso una seria e accurata lettura del testo. Infine, si fa rilevare che molti dei simboli e delle figure usate derivano dalle immagini ed esempi che Francesco stesso usa nei suoi scritti²⁴.

L’“emblema” che illustra la Parte I dell’*Introduzione* è Raffaele e Tobia (figura 5)²⁵. L’episodio tratto dal libro di Tobia che è descritto è Raffaele che istruisce Tobia, il quale ha catturato e portato a riva, per aprirlo e togliergli il fiele, il cuore e il fegato, il grosso pesce che cercava di divorargli il piede. La scelta di questo racconto per rappresentare simbolicamente la Parte I dell’*Introduzione* non poteva essere più felice in quanto rispecchia il pensiero stesso di Francesco a questo riguardo. E per i suoi lettori è un invito a sondare i vari livelli della dottrina salesiana riassunti in questa immagine attraverso una lettura attenta e una riflessione pregata (*lectio divina*); è un aiuto per memorizzare (una immagine, visiva o verbale, si imprime più facilmente nella memoria che non le parole²⁶) e conservare questo insegnamento; ed è una modalità privilegiata per condividere il caratteristico modo simbolico di pensare di Francesco che informa tutti i suoi scritti.

Joseph F. Chorpensing, OSFS



STUDI SALESIANI NEL MONDO

Assegnata la sovvenzione della ICSS per il 2009-2010

Nel loro incontro ad Annecy, dal 27 al 31 luglio 2009, i Superiori Maggiori degli OSFS, dietro unanime raccomandazione della ICSS, hanno approvato una sovvenzione a p. John Grade, OSFS, (direttore del De Sales Resource Center, Stella Piagare, N.Y.) a sostegno della pubblicazione del libro, *Friendship, Forgiveness, and the Founders of the Salesian Tradition: Essays on Francis de Sales and Jane de Chantal* [L’amicizia, il perdono e i fondatori della tradizione salesiana. Saggi su Francesco di Sales e Giovanna di Chantal], della compianta Sr. Marie-Patricia Burns, VSM, per lungo tempo archivista del monastero della Visitazione di Annecy, la “Sainte Source”. Questo libro rende disponibili in traduzione inglese sette articoli e saggi (sei scritti e pubblicati originariamente in francese e uno, pure scritto in francese, ritrovato tra le carte dell’autrice dopo la sua morte) ed è il risultato della collaborazione di più studiosi salesiani degli Stati Uniti e della Francia di

²⁴ Ibid., “Au lecteur”, pagine non numerate.

²⁵ Ibid., 1-2. Lo stesso emblema illustra anche il *Trattato*, libro III (335-56).

²⁶ Cf la lettera di Francesco del 5 ottobre 1604 sulla predicazione ad André Frémyot (1573-1641), arcivescovo di Bourges e fratello di S. Giovanna Francesca di Chantal (1572-1641) nella quale sottolinea l’efficacia delle immagini, dei paragoni e delle similitudini nelle omelie: *Oeuvres de Saint François de Sales*, Édition complète, 27 voll. (Annecy: J. Niérat e altri, 1892-1964), 12: 299-325, spec. 312-15. Vd anche Legros “L’esthétique de saint François de Sales” (L’estetica di S. Francesco di Sales), 27-28.

vari rami della famiglia salesiana: Oblati di SFS, Visitandine e laici. Quest'opera rientra nell'ambito della ricerca di base che è il nucleo centrale degli studi salesiani, ma non sarà utile solo agli studiosi, bensì anche a coloro che diffondono i risultati della ricerca di base a livello pastorale e divulgativo (*Statuti della ICSS, I*).

Commissione per l'Educazione Salesiana della Gioventù

Il primo incontro della Commissione per l'Educazione Salesiana della Gioventù degli Oblati di SFS si è tenuto a Roma il 23-24 marzo 2009. I membri della Commissione sono: p. Aldino Kiesel, OSFS (Superiore Generale); p. William McCandless, OSFS (Provincia di Wilmington-Philadelphia), presidente; p. Bruno Lecoïn, OSFS (Provincia francese); p. Ferdinand Karer, OSFS (Provincia di lingua tedesca); p. Markus Kraxberger, OSFS (Provincia di lingua tedesca), che svolge anche il ruolo di traduttore; e p. Shaju Kanjiramparayil Joseph, OSFS (Missione dell'India; Consigliere generale), che costituisce il collegamento con il Consiglio Generale.

La Commissione ha così prospettato la propria missione:

La Commissione per l'Educazione Salesiana della Gioventù intende favorire una maggiore collaborazione tra gli Oblati di SFS e i colleghi laici con i quali svolgono il loro servizio ai giovani per adempiere le direttive delle nostre Costituzioni al fine di costruire relazioni cristiane (Cost. 192), di illuminare la conoscenza dei nostri giovani con la luce della fede (Cost. 192), di insegnare ai nostri studenti ad amare e rispettare il dono che Dio ha dato ad ognuno (Cost. 193), di suscitare affetto e rispetto reciproci (Cost. 193), di costruire una società migliore (Cost. 194), di testimoniare Cristo e di formare le anime (Cost. 194) e di possedere lo spirito salesiano di umiltà verso Dio e di dolcezza verso il prossimo (Cost. 195), in modo di ottenere l'obiettivo ultimo dell'educazione salesiana: la salvezza eterna dei nostri studenti (Cost. 195).

La Commissione ha concordato il seguente programma di azione, a cui il Consiglio Generale e i Superiori Maggiori hanno dato il loro consenso nell'incontro annuale ad Annecy dal 27 al 31 luglio 2009:

- I responsabili delle scuole degli Oblati di SFS si incontreranno ad Annecy l'1-3 maggio 2010. saranno invitate a partecipare due persone per ogni scuola degli Oblati. L'ideale sarebbe che per ogni scuola un partecipante fosse un Oblato e l'altro una persona laica. Questo incontro discuterà dei modi per introdurre l'educazione salesiana nelle nostre scuole e di un programma di formazione salesiana per gli insegnanti laici e penserà per il futuro a iniziative di scambio tra scuole che coinvolgano sia studenti che insegnanti. Questo incontro mira anche a promuovere il collegamento e la collegialità tra i partecipanti.
- Per il 2011 sarà organizzato un pellegrinaggio per giovani ad Annecy sul modello di quello ben riuscito dell'estate 2008.
- Verrà preparata una guida alle iniziative per la formazione salesiana degli insegnanti laici che lavorano nelle scuole degli Oblati di SFS.
- È stato costituito e verrà ulteriormente sviluppato un sito (www.salesianeducation.org) per far conoscere la missione, la filosofia e la storia in ambito educativo degli Oblati di SFS. Il sito sarà inoltre di sostegno alle scuole gestite dagli Oblati.
- Sarà elaborato un Corso Internazionale di Leadership Salesiana per Giovani sul modello di quello proposto al Camp De Sales nel Michigan (USA).
- Si avvierà un rapporto di collaborazione con la De Sales University, Center Valley, Pa. (USA).

La Commissione per l'Educazione Salesiana della Gioventù è ottimista riguardo a queste nuove iniziative, che tendono a creare relazioni e quindi collaborazione tra gli Oblati di SFS in tutto il mondo con i laici inseriti nelle loro attività di apostolato educativo e con il personale e gli studenti delle loro scuole.

Africa

BENIN

Questa regione della Provincia francese ha lanciato un sito: www.osfs-france.net/benin/. Tra le varie voci del sito c'è il Progetto Pastorale della Missione del Benin. La priorità assoluta del Progetto è di elaborare un programma di formazione e modi per attirare altre vocazioni. Essendo il Benin un paese molto povero, le oppor-

tunità per servire i poveri e le persone ai margini della società sono numerose. La regione dipende da risorse estere per sostenere le spese degli edifici e delle iniziative, ma sta cercando i modi per diventare finalmente autosufficiente.

REGIONE SUDAFRICANA

L'unificazione delle due precedenti regioni – Keetmanshoop (Namibia) e Keimoes (Sud Africa) – ha facilitato la costituzione di un nuovo sito: www.osfs-saregion.net. Anche se diverse sezioni sono ancora in corso di elaborazione, ora è più facile avere informazioni sull'attività degli Oblati di SFS in questa Regione appena costituita. Per esempio, in Namibia, a Marienthal nel 2007 è stato costituito un De Sales Print Shop per diffondere il carisma salesiano. La parrocchia dell'Immacolata Concezione, sempre a Marienthal, organizza una mensa per orfani, bambini di strada e adulti con AIDS che nutre circa 300 persone, ma è sempre più in difficoltà a mantenere questo servizio per mancanza di fondi. Il sito fornisce anche fotografie delle diverse parrocchie e case degli Oblati.

Europa

FRANCIA

Negli ultimi quattro anni si è lavorato per preparare il 400° anniversario di fondazione dell'Ordine della Visitazione, partendo da un piccolo gruppo che si è via via allargato fino ad includere organizzazioni sia diocesane che civili. Per tutto il 2010, a partire dal 24 gennaio, solennità di S. Francesco di Sales fino al 12 dicembre, sono previste attività ed iniziative (per es., seminari, mostre, concerti e spettacoli, soprattutto per i giovani). Ai vari eventi religiosi prenderà parte un certo numero di prelati, tra i quali il card. André Vingt-trois, arcivescovo di Parigi, e il card. Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione, il 6 giugno 2010, data precisa della fondazione, si potrà seguire in televisione la speciale S. Messa presieduta dal vescovo di Annecy, Yves Boivineau.

Degna di nota è la collaborazione tra l'Ufficio per i Pellegrinaggi della diocesi di Annecy e l'Ufficio del Turismo di Annecy. Questi due uffici stanno organizzando visite di uno, due o tre giorni ai luoghi salesiani e ad altri siti di interesse dell'Alta Savoia. L'Ufficio del Turismo selezionerà i luoghi, mentre l'Ufficio per i Pellegrinaggi sceglierà guide competenti. L'obiettivo principale di queste visite è far conoscere meglio la vita, lo spirito e l'insegnamento di S. Francesco di Sales.

Il tema delle *Journées Salésiennes* 2008 era « A l'écoute de la Parole de Dieu avec François de Sales » (“All'ascolto della Parola di Dio con S. Francesco di Sales”). Nel numero di agosto 2009 di *La Lettre de RES* [= Recherches et Études Salésiennes] sono stati pubblicati i seguenti articoli: P. Jean-Luc Leroux, OSFS, “La Bible et saint François de Sales” [La Bibbia e S. Francesco di Sales]; Philippe Legros, “Les saints ou l'Évangile chanté: saint Louis” [I santi o il Vangelo cantato: S. Luigi]; Sr. Geneviève-Agnès Poinot, OSFS, “Rachi, la Bible hébraïque et François de Sales” [Rachi, la Bibbia ebraica e Francesco di Sales]; P. Michel Tournade, OSFS, “La Parole de Dieu, source de similitudes chez François de Sales” [La Parola di Dio, fonte di similitudini in Francesco di Sales]; Blandine Delahaye, “Le Message de la Fête de la Toussaint dans les sermons de François de Sales et dans l'École Française de spiritualité” [Il messaggio della festa di Ognissanti nei sermoni di Francesco di Sales e nella scuola spirituale francese].

PROVINCIA DI LINGUA TEDESCA

La Provincia di Lingua Tedesca (Germania-Austria-Svizzera), costituita il 1° luglio 2009, ha ora un nuovo sito, che contiene informazioni importanti sulla nuova provincia: www.osfs.eu. Vi si può accedere anche dai seguenti siti: www.osfs.at, www.osfs e www.osfs.de. Il primo Provinciale della nuova Provincia è p. Thomas Vanek, OSFS. I suoi Consiglieri provinciali sono il fratello Markus Adelt, OSFS, il fratello Hans Leidenmühler, OSFS, p. Josef Lienhard, OSFS, e p. Johann Schurm, OSFS. Per festeggiare questa fusione si è tenuta una celebrazione a Fockenfeld in Baviera il 21 agosto 2009. È stato anche creato un nuovo logo per questa nuova entità.

La Provincia ha organizzato diversi e venti ed iniziative per commemorare il 400° anniversario della pubblicazione dell'*Introduzione alla vita devota*, nota nel mondo di lingua tedesca come “*Filotea*”. Al Salesianum Rosental di Eichstätt in Baviera la comunità di formazione (postulanti, novizi e scolastici) ha disegnato uno “Stendardo di *Filotea*” che riporta sette citazioni chiave dal capolavoro salesiano. Si può vedere sul sito: www.franz-sales-verlag.de/salesianum/images/philotheaband. Questo stendardo è appeso

nell'atrio del Salesianum e attira l'attenzione dei visitatori sul IV centenario di questo classico della spiritualità.

I Salesiani di don Bosco hanno organizzato un convegno di studio sulla *Filotea*, che si è tenuto a Monaco di Baviera il 10 gennaio 2009. P. Thomas Günther, OSFS, ha parlato delle principali fasi della vita di S. Francesco di Sales, patrono della Famiglia di don Bosco, a circa ottanta partecipanti. Dopo ogni conferenza di P. Günther, i partecipanti condividevano i loro pensieri in diversi gruppi di lavoro. I temi erano "La preghiera del cuore", "Le piccole virtù" e "Il lavoro". Un partecipante ha riassunto la giornata in questi termini: "L'insegnamento di S. Francesco di Sales, soprattutto la sua *Filotea*, è più attuale che mai".

Il 25 gennaio 2009 gli Oblati di SFS del Salesianum Rosental di Eichstätt hanno invitato il vescovo ausiliare della diocesi di Regensburg, Reinhard Pappenberger, a presiedere una speciale celebrazione eucaristica per la solennità di S. Francesco di Sales. Nella sua omelia il vescovo non solo ha mostrato di conoscere molto bene S. Francesco di Sales e la sua *Filotea*, ma anche di esserne un grande ammiratore, essendo un ex-alunno della Scuola Superiore degli Oblati di SFS di Fockenföld, in Baviera. Come segno di ammirazione per il santo si è fatto incidere le lettere "V.J." (Vive Jésus!) sulla sua croce pettorale.

P. Herbert Winklehner, OSFS, membro e webmaster della ICSS, ha inviato a numerosi media (giornali, radio, internet) un comunicato stampa con interessanti informazioni sulla *Filotea*. Ne è risultata una serie di articoli pubblicati su vari giornali in Germania, Austria e Svizzera. Uno di questi, a firma di p. Winklehner, è stato pubblicato dalla versione tedesca della Zenit News Agency. Si può vedere su: www.zenit.org/article-17058?1=german.

Anche diverse stazioni radio hanno parlato della *Filotea*. La stazione cattolica "Radio Horeb" (www.radio-horeb.de) ha mandato in onda una trasmissione di un'ora in cui p. Winklehner ha parlato sul tema "Francesco di Sales, l'autore di un best-seller: i 400 anni della *Filotea*". Johannes Kaupp, un giornalista austriaco, è l'autore di due trasmissioni di trenta minuti per la Stazione Radio Austriaca ORF (www.orf.at). La prima aveva per titolo "Filotea: essere cristiani nella vita di ogni giorno", la seconda "Filotea: la pratica delle virtù". In entrambe le trasmissioni sono stati intervistati p. Alois Bachinger, OSFS, e p. Winklehner. Infine, la Sezione per la Fede e la Religione della stazione radio "Radio IN" (www.radio-in.de) ha trasmesso un breve programma intitolato "Un best-seller per cristiani: la *Filotea* di S. Francesco di Sales", che si può scaricare da internet in www.philothea.de ("Downloads").

L'Università di Vienna (Austria), il 1° aprile 2009, ha organizzato una tavola rotonda con lo scrittore austriaco Josef Dirnbeck, che ha presentato il suo nuovo libro, *Fromm und trotzdem normal. Die Franz von Sales Methode* [Devoto eppure normale. Il metodo di Francesco di Sales]. Nel suo libro l'autore riporta diverse citazioni essenziali dalla *Filotea* e le applica alla vita dei cristiani di oggi. Il libro si può trovare presso la Frans Sales Verlag di Eichstätt: www.franz-sales-verlag.de.

P. Thomas Mühlberger, OSFS, per gli studenti della Scuola Superiore degli Oblati di Fockenföld ha organizzato alla fine di aprile un ritiro di due giorni sulla *Filotea*. Per aiutare gli studenti a capire la *Filotea* e a prendere familiarità con quest'opera ha utilizzato il libro di John Dirnbeck citato sopra.

La "Weggemeinschaft des hl. Franz von Sales" [La compagnia di S. Francesco di Sales], un gruppo di laici, guidati dal fratello Hans Leidenmühler, OSFS, che sono interessati alla spiritualità salesiana, nel maggio 2009, si sono ritrovati a Horn, Austria Inferiore, per un workshop sulla *Filotea*. È stato invitato a parlare P. Winklehner, che dopo aver introdotto la storia, il significato e il contenuto della *Filotea*, ha spiegato come la *Filotea* si possa leggere da soli per il proprio profitto spirituale o insieme in gruppo. Alcune settimane più tardi, in giugno, il gruppo è andato in pellegrinaggio a Troyes, in Francia, per visitare i luoghi di fondazione delle Oblate e degli Oblati di SFS.

Nel giugno 2009, p. Winklehner ha presentato la *Filotea* alle monache del monastero benedettino di Eichstätt. Ha anche tenuto una conferenza dal titolo "Francesco di Sales: la mistica del Sacro Cuore di Gesù" ai Salesiani di don Bosco di Ensdorf, in Baviera (www.kloster-ensdorf.de).

Il 3 aprile 2009, la Franz Sales Haus (La Casa di S. Francesco di Sales) che si trova a Essen, Nordrhein-Westfalen, ha celebrato il 125° anniversario della sua fondazione. La casa è una struttura per persone con problemi mentali. In occasione di questo anniversario è stato pubblicato un libro con informazioni detta-

gliate su S. Francesco di Sales, patrono dell'istituto. Per ulteriori informazioni, vedere www.franz-sales-haus.de.

La rivista salesiana della Svizzera, *Thaddäusbote* (Il messaggero di Taddeo), ha dedicato il suo decimo numero annuale al 400° anniversario della *Filotea* nel 2009. Il numero del prossimo anno sarà dedicato al 400° anniversario della fondazione dell'Ordine della Visitazione. Per quel numero sono previsti questi articoli: "S. Francesco di Sales: fondatore di un ordine religioso"; "Maria ed Elisabetta: chiamate all'incontro"; "Giovanna Francesca di Chantal: la 'pietra angolare' della Visitazione"; "Marta e Maria: chiamate a servire Dio e la gente"; "L'Ordine della Visitazione oggi in Svizzera"; "Il *Direttorio Spirituale*: chiamate a vivere con Dio"; "Il motto della Visitazione: chiamate alla santità"; "Margherita Maria Alacoque, apostola del Sacro Cuore"; "Le sette beate martiri di Madrid"; "La croce della professione: chiamate all'amore".

Al Salesianum di Fockenfeld dal 12 al 19 luglio 2009 si sono svolti gli Esercizi Salesiani con accompagnamento. Il tema degli esercizi era "È possibile percorrere questa strada". Per informazioni e iscrizioni per questi esercizi nel 2010, contattare p. Konrad Eßer, OSFS, Haus Overbach, 52428 Jülich-Barmen, Germania, telefono 02461-930-152, fax: 02461-930-199. e-mail: P.Konrad.Esser@osfs.de.

P. Mühlberger e il fratello Markus Adelt, OSFS, hanno guidato un pellegrinaggio per giovani sulle orme di S. Francesco di Sales, dal 26 luglio al 1° agosto 2009. L'itinerario prevedeva la partenza dal Lago di Ginevra fino ad Annecy attraverso la regione dello Chablais.

SUORE DELLA VISITAZIONE

La celebrazione internazionale ufficiale del IV centenario della fondazione dell'Ordine della Visitazione avrà luogo nella Basilica di S. Francesco di Sales presso il monastero della Visitazione di Annecy nel giorno esatto del 400° anniversario, il 6 giugno 2010. Papa Benedetto XVI, inoltre, scriverà una lettera apostolica per questa occasione storica. Col 2010 alcune sorelle della Visitazione vivranno per almeno tre anni nel monastero contemplativo in Vaticano, istituito dal compianto Papa Giovanni Paolo II.

Attualmente nella Federazione della Visitazione di lingua tedesca ci sono circa 120 sorelle in 11 monasteri (sette in Germania, due in Austria, uno nella Repubblica Ceca, uno in Croazia). Le superiori di questi monasteri si sono incontrate nel monastero della Visitazione di Zangberg in Baviera. Erano presenti a questo incontro anche p. Valentín Viguera, SDB, Assistente Generale della Visitazione, e p. Winklehner, OSFS, Assistente aggiunto della Federazione di lingua tedesca. L'incontro era in vista dei preparativi per celebrare il 400° anniversario della fondazione dell'Ordine; le iniziative e le osservanze in programma sono le seguenti: un giorno di adorazione il 16 ottobre 2009, festa di S. Margherita Maria Alacoque per inaugurare l'anno; una apposita preghiera giubilare che sarà fornita a tutte le sorelle della Federazione; un pacchetto di materiale stampato con importanti informazioni sulla storia e la spiritualità della Visitazione che sarà distribuito approssimativamente a 300 media in Germania e in Austria; un pellegrinaggio ad Annecy delle sorelle della Federazione dal 17 al 22 giugno 2010; un sito apposito; una mostra apposita che documenta la storia dell'Ordine presso il monastero della Visitazione di Vienna (www.salesianerinnen.at) e la traduzione di una biografia di S. Giovanna Francesca di Chantal in croato che sarà pubblicata nel 2010. Inoltre ogni monastero commemorerà e celebrerà questo anniversario con diversi eventi e festeggiamenti *in situ*.

C'è la possibilità che nel 2010 avvenga la beatificazione della visitandina Sr. Maria Margherita Bogner. Nata a Melence, in Ungheria, nel 1905, entrò alla Visitazione nel monastero di Thurnfeld, in Austria, nel 1927. un anno dopo fu fondato un monastero a Erd, vicino a Budapest, la capitale ungherese, e Sr. Maria Margherita fu tra le prime sorelle della Visitazione di questo monastero. Ebbe gravi problemi di salute e morì all'età di vent'otto anni il 13 maggio 1933. È spesso paragonata a Teresa di Lisieux e chiamata la "Piccola Teresa d'Ungheria" per il suo diario spirituale che rivela il suo amore esclusivo per Gesù e il suo Sacro Cuore. Questo diario, insieme a una breve biografia, è stato pubblicato nel libro *Folge mir! Das Leben von Maria Margarethe Bogner* [Seguimi! La vita di Maria Margherita Bogner], a cura di Mária Puskely (Budakeszi: 2007). Il libro è disponibile in tedesco e in ungherese; per ulteriori informazioni, contattare: vizitacio.budakeszi@gmail.com.

Nel marzo 2009 ha celebrato il giubileo d'argento Sr. Otilie Kutenda, primo membro dell'Istituto Secolare di S. Francesco di Sales in Namibia. Ha rinnovato i suoi voti alla presenza della Responsabile Generale dell'Istituto, Angela Haucke, e del diacono Willem Konjore, ministro della Namibia per i giovani e la cultura. Sr. Otilie è attivamente impegnata nell'aiuto alle madri sieropositive e ai loro figli.

In Brasile, a Sr. Hedy Bergmann è stato conferito il Premio Anna Terra per il suo imponente lavoro con i bambini del Brasile che continua da decenni. Questo premio è consegnato ogni anno a donne che si distinguono per la loro opera nell'alleviare le sofferenze e nel combattere contro l'ingiustizia nella società.

Il 16 maggio 2009 a Vienna ha fatto i voti perpetui Sr. Heidi Weiß. Nella sua omelia p. Johann Georg Herbstein ha parlato della natura dell'amore di Dio e di come si può vivere e se ne può fare esperienza nella vita di ogni giorno.

ASSOCIAZIONE DI S. FRANCESCO DI SALES

Nel primo numero tedesco di *Lien Salesien* [Collegamento salesiano] (1/2009), la circolare dell'Associazione di S. Francesco di Sales, è riportato un articolo del defunto card. Léon-Joseph Suenens su "Francesco di Sales e il Vaticano II" e un altro di p. Morel su "Preghiera – Vivere alla presenza di Dio". Nel secondo numero (2/2009), Claudia Linker, che ha fatto la sua prima professione come membro della comunità il 13 giugno 2009, racconta come ha conosciuto l'Associazione di S. Francesco di Sales.

Missione dell'India

Come riferito nella *Circolare della ICSS*, n. 23 [marzo 2009] a p. 10, agli Oblati di SFS della Missione indiana è stata affidata dal vescovo di Guntur una nuova parrocchia a Nidumukkala, che si trova a circa 15 Km da Guntur e ha sei 'succursali' con circa 600 famiglie. P. Xavier Manchu, OSFS, ne è divenuto il primo parroco Oblato: per la Missione in India è un evento storico, poiché si tratta del primo ministero parrocchiale assunto dagli Oblati in questo paese.

A Bangalore gli esercizi spirituali annuali sono tenuti da p. Sebastian Leitner, OSFS, ex Superiore Delegato per la Missione dell'India. Le sue meditazioni si concentreranno sull'*Introduzione alla vita devota* per commemorare il 400° anniversario di questo grande classico della spiritualità.

La Missione dell'India ha deciso di costruire una scuola. Una commissione, composta dai pp. Baiju, Vincent e Regi, sta cercando un luogo adatto. Essa sottoporrà le sue proposte a un Consiglio che, a sua volta, le valgherà e prenderà la decisione finale.

Provincia del Sud America

La Provincia, la ICSS e la famiglia salesiana in tutto il mondo sono state profondamente rattristate dalla notizia della morte di p. Laurentius van der Raadt, OSFS, avvenuta il 10 aprile 2009, Venerdì Santo, all'età di ottantun anni. Una delle sue molte doti era la facilità nell'uso delle lingue e p. Van der Raadt è stato infaticabile nel tradurre in portoghese e spagnolo gli scritti di p. Louis Brisson, fondatore degli Oblati e delle Oblate di SFS, un lavoro sostenuto per anni da sovvenzioni della ICSS. Di fatto quasi tutte le opere salesiane disponibili in queste lingue in uso nella formazione delle future generazioni di Oblati sono dovute a lui. Fino alla fine ha tradotto in portoghese e spagnolo anche la *Circolare della ICSS*.

Nato nel 1928 nei Paesi Bassi, p. Van der Raadt fece la sua prima professione nel 1949 e fu ordinato sacerdote nel 1955. L'anno successivo fu inviato in missione in Brasile nella comunità degli Oblati di Dom Pedrito a Rio Grande do Sul. Nel corso degli anni prestò il suo ministero anche nelle città brasiliane di Braga, Santa Barbara e Palmeira das Missões, oltre a Montevideo (Uruguay) e a Manta (Ecuador).

Per molti anni è stato anche incaricato dell'animazione vocazionale, compiendo lunghi viaggi, anche in situazioni difficili, per raggiungere diverse comunità isolate per far conoscere l'opera degli Oblati di SFS e incoraggiare i giovani brasiliani ad entrare nella Congregazione. Di fatto, molti degli attuali Oblati brasiliani, compreso il nostro Superiore Generale, p. Aldino Kiesel, vennero in contatto per la prima volta con la Congregazione grazie all'opera di p. Van der Raadt.

In occasione del suo Giubileo d'Oro di ordinazione sacerdotale nel 2005, p. Van der Raadt rifletteva così sulla sua vocazione: "Ogni vocazione è una storia d'amore. Sono convinto che ogni chiamata, anche se talvolta in modo non evidente, si manifesti nella nostra infanzia. Come Oblato di SFS desidero dire due semplici parole, ammirazione e gratitudine: ammirazione, perché non so per quale motivo io sono stato chiamato a questa vita che per me è stata un privilegio fonte di grazia; gratitudine, perché sono consapevole che questa chiamata non si basa su nessun mio merito personale. Mi rimane così la speranza che Dio mi ricompenserà con il dono di Sé".

A p. Van der Raadt va tutta la nostra gratitudine per il suo instancabile ministero missionario di oltre cinquant'anni per diffondere il carisma Salesiano-oblato a beneficio di così tante persone. "Bene, servo buono e fedele... entra nella gioia del tuo padrone" (Mt 25, 21.23).

Stati Uniti

PROVINCIA DI TOLEDO-DETROIT

Grazie a una modalità assolutamente nuova, via tele-conferenza in diretta, la XXVII Conferenza Salesiana Nazionale Annuale, intitolata a Joseph F. Power, OSFS, ha raggiunto un numero triplo di partecipanti (oltre 600) rispetto a tutti gli anni precedenti. Oltre i due terzi partecipavano per la prima volta. Il tema di quest'anno che ha segnato il 400° anniversario della pubblicazione della *Introduzione alla vita devota* era "La vita devota: felicità lungo il viaggio". Le presentazioni dal vivo hanno avuto luogo nella Salesianum High School di Wilmington, De., e sono state trasmesse in altre sei sedi in zone di due diversi fusi orari: alla Georgetown Visitation Preparatory School, Washington, D.C.; al Lourdes College, Sylvania, Oh.; alla Immaculate Conception Parish, Wilmington, N.C.; alla Our Lady of Light Catholic Community, Ft. Myers, Fl.; alla Convent Visitation School, Mendota Heights, Mn.; alla Visitation Academy, St. Louis, Mo. Da un punto di vista tecnologico ha funzionato tutto perfettamente grazie al fratello Harry Schneider, OSFS, Direttore Tecnologico del Salesianum, e al suo eccellente staff di insegnanti e studenti.

La Conferenza è iniziata con "Scegliere e sostenere la vera felicità", una presentazione fatta con senso dell'umorismo e vigore, con alcuni puntelli e canti da p. John Graden, OSFS, Direttore del De Sales Resources and Ministries (DR&M), e da Mary Sellars Molloy, una brava cantautrice e narratrice. P. Michael Murray, OSFS, Direttore del De Sales Spirituality Center (Provincia di Wilmington-Philadelphia) ha presentato una conferenza molto creativa con un'attrezzatura da golf su "Aiuti e rischi nella pratica delle virtù". L'analogia tra il gioco del golf e la pratica delle virtù, intramezzata con appropriate citazioni dagli scritti di S. Francesco di Sales, è stata molto efficace. Gli ha fatto da spalla in questa presentazione p. Alexander Pocetto, OSFS. L'ultima conferenza, di Carol Swiger, su "La strada sassosa che porta a casa: scelte e sfide, tentativi e vittorie", è stata una commovente testimonianza della sua scoperta della spiritualità salesiana. Tra i diversi legami di Ms. Swiger con gli Oblati c'è la conferenza Annuale "Viva Gesù" tenuta nella Virginia del Nord, di cui è l'ideatrice, e che quest'anno ha attirato oltre 500 persone. Dopo ogni presentazione i partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere in piccoli gruppi di tre o quattro le questioni relative a una specifica conferenza. È già in corso la programmazione della XXVIII Conferenza Salesiana Annuale!

La Provincia continua a sponsorizzare l'annuale Salesian Leadership Camp [Campo sulla leadership salesiana] presso il Camp De Sales nelle Irish Hills del Michigan. Nel corso degli anni questa iniziativa si è rivelata uno dei mezzi più efficaci per promuovere la spiritualità salesiana tra i giovani. Animatori per i giovani provenienti dalle scuole degli Oblati di SFS e della Visitazione oltre che da parrocchie tenute dagli Oblati raggiungono Camp De Sales per una settimana residenziale di preghiera, conferenze, momenti ricreativi e scambi, basati sulla spiritualità salesiana e finalizzati a rafforzarla. I giovani si incontrano, quindi, con un rappresentante della scuola o della parrocchia per tracciare un programma che li aiuti a mettere in pratica nelle scuole o nelle parrocchie ciò che hanno appreso e vissuto.

Nel numero di *Bondings* [Legami] dell'inverno 2009 (22/1), appare una recensione positiva di p. Roland Calvert, OSFS, sul libretto di Jack Doogher, *Awakening to Now* [Prendere coscienza del momento presente]. P. Calvert sottolinea il modo efficace in cui l'autore mostra come la pratica della 'Direzione dell'Intenzione' rende una persona consapevole del valore dell'"ora", cioè del momento presente. Nel numero della primavera 2009 (22/2) è apparso un breve articolo di p. Ken McKenna, OSFS, "Il discernimento nella tradizione salesiana". P. McKenna osserva: "Il discernimento richiede onestà riguardo a tutte le [nostre] motivazioni nel preferire una scelta a un'altra, con la consapevolezza dei tranelli posti dall'esagerato bisogno di controllo

(faccio a modo mio), di stima (questo mi farà fare bella figura con i miei amici o con la mia famiglia) e di sicurezza (dopo questa decisione, non avrò più bisogno di fidarmi così tanto di Dio)".

PROVINCIA DI WILMINGTON-PHILADELPHIA

Due seminaristi Oblati, Michael Castrilli, OSFS, e Patrick Kennedy, OSFS, hanno parlato all'annuale iniziativa "Viva Gesù" nella parrocchia St. John Neumann di Reston, Va. L'argomento di Michael era: "La forza mite: la soluzione salesiana al problema dell'equilibrio tra lavoro e vita", quello di Patrick: "Gratitudine salesiana e popolo eucaristico". Oltre 500 persone hanno partecipato a questa iniziativa che ha riscosso grande successo.

Il Salesian Center for Faith & Culture (SCF&C) [Centro Salesiano per la Fede e la Cultura], presso la De Sales University (DSU), Center Valley, Pa., continua ad ampliare le sue iniziative ed attività. Nell'aprile 2009 è stato costituito il quarto gruppo di studenti del Salesian Leadership Institute [Istituto per la Leadership Salesiana], sotto l'egida del SCF&C e generosamente sponsorizzato dalla Ryan Family Foundation: sono stati ammessi all'Istituto dodici studenti che hanno iniziato nel settembre 2009 il corso di due anni. Il SCF&C organizza ogni anno il concorso "Spirito Salesiano" nel quale il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali conferisce una medaglia al miglior saggio elaborato da uno studente. Il vincitore di quest'anno è stato Matthew Kuhner, studente della DSU. Il titolo del suo elaborato era "Comunicare amore: l'amicizia nell'era tecnologica". Margaret Wakelee ha ottenuto il premio "best of the rest" [il migliore dei rimanenti] per un elaborato dal titolo "Francesco e Giovanna: una corrispondenza fondata sulla spiritualità". Il Centro è stato tra gli sponsor della National Catholic Prayer Breakfast [Colazione Cattolica Nazionale di Preghiera] a Washington, D.C.

P. Thomas Dailey, OSFS, Direttore del SCF&C, appare spesso su stazioni TV e radio (compreso il "Catholic Channel" [Canale Cattolico] della radio via satellite Sirius/XM), scrive articoli sul giornale locale e tiene conferenze su temi salesiani a numerosi gruppi della Pennsylvania occidentale e che provengono anche da più lontano. Dal programma On line di Studi Salesiani sono stati offerti due corsi che hanno registrato un totale di quindici studenti, compreso uno in Inghilterra! P. Donald Heet, OSFS, ha completato la sua trilogia di corsi sul *Trattato dell'amor di Dio* e p. Dailey ha tenuto un corso su "Santità quotidiana: il *Direttorio spirituale* di S. Francesco di Sales". Il SCF&C sta organizzando una nuova realtà associativa, la Società di S. Francesco di Sales, sotto il patronato del nostro santo giurista e vescovo. Funzionerà come associazione professionale i cui membri saranno impegnati nel dialogo tra fede e cultura negli ambiti del diritto e dell'ordine pubblico. Un consiglio di quattordici membri tra avvocati, giudici e sacerdoti si sta incontrando per programmare le attività della Società.

P. Alexander Pocetto, OSFS, in qualità di veterano della ricerca salesiana, collabora ad ampliare il raggio d'azione del SCF&C. Il 2 febbraio 2009 ha tenuto una conferenza alla comunità degli Oblati di Wills Hall su "P. Brisson e la Causa della Buona Madre". Nell'aprile 2009 ha predicato un ritiro a trenta sacerdoti della diocesi di Arlington, Va., sul tema "Il coraggio di essere umani: una prospettiva salesiana", e agli studenti del corso Character U della DSU ha parlato su "Definire l'amore: la concezione generale dell'amore in S. Francesco di Sales". Ulteriori informazioni sul SCF&C sono disponibili sul sito: www4.desales.edu/SCFC/SalStudies.htm.

Sotto la direzione di p. Michael McCue, OSFS, il De Sales Service Works (DSW), che ora ha sede nel centro di Camden, N.J., ha allargato la sua sfera di azione. Come in passato ospita coloro che dedicano un anno al volontariato e offre anche ritiri sul servizio in chiave salesiana per studenti di scuola superiore, per gli associati agli Oblati di SFS e per altre persone interessate o per gruppi parrocchiali. P. McCue impiega molto del suo tempo per sviluppare buone relazioni con le agenzie di servizi sociali e caritativi di Camden, dove i volontari del DSW possono essere destinati per prestarvi il loro servizio e / o per conoscere il lavoro svolto da ogni agenzia.

Dato che p. Michael Murray, OSFS, Direttore del De Sales Spirituality Center (DSC), è membro del Consiglio del DR&M, tra questi due centri si è avviata una stretta cooperazione e comunicazione con reciproco vantaggio. Il DSC continua ad ampliare i servizi forniti. P. Michael Donovan, OSFS, ha completato una nuo-

va sezione di “Immagini nella tradizione salesiana” – *Trattato dell’amor di Dio* – e ha iniziato a catalogare le immagini presenti in S. Francesco di Sales, *Selected Letters* [Lettere scelte], trad. da Elisabeth Stopp (New York: Harper & Brothers, 1960). Le Domeniche Salesiane, sia in inglese che in spagnolo, sono state completate nel luglio 2009. Come metodo alternativo di utilizzo delle De Sales Discussions [Discussioni Salesiane], il DSC sta offrendo dei Seminari Salesiani. Come il sito del DSC osserva: “Le Discussioni Salesiane, intendono offrire materiale per la riflessione e la discussione che accompagnino libri pubblicati a scopo commerciale che trattano qualche aspetto della spiritualità salesiana in particolare o della spiritualità cristiana in genere”. Una grande quantità di materiale sulla spiritualità salesiana, anche per l’Anno Sacerdotale, si può trovare sul sito: www.oblates.org/spirituality.

SALESIANI DI DON BOSCO

Le Sisters of Maria Ausiliatrix [Sorelle di Maria Ausiliatrice], una nuova congregazione finalizzata al servizio delle ragazze povere e abbandonate in India, sono state recentemente accolte come parte della famiglia salesiana dal Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco e dal suo Consiglio. Il fondatore è p. M.C. Antony, SDB. La congregazione è costituita da 110 suore che operano in sette diocesi dell’India ed è la ventisettesima ad entrare nella famiglia salesiana.

I Salesiani hanno aperto un nuovo canale YouTube, ANSchannel, per fornire informazioni attraverso dei video sulla vita e le opere di questa famiglia religiosa: <http://www.youtube.com/ANSchannel>. Questa nuova iniziativa in internet è diretta da p. Donato Lacedonio, SDB, e il suo video inaugurale è stato il clip “*Siamo salesiani*”, l’inno di coloro che hanno partecipato alla 27ª edizione delle annuali Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Un video più recente è il dramma musicale “Bosco, in nome di Dio”, prodotto da alcuni giovani della casa salesiana di Salta in Argentina.

Papa Benedetto XVI ha recentemente nominato p. Manlio Sodi, SDB, presidente della Pontificia Accademia di Teologia. L’Accademia, fondata nel 1718 e rivitalizzata da Giovanni Paolo II ha la missione di favorire il dialogo tra fede e ragione.

Pubblicazioni

LIBRI

St. Francis de Sales, *Treatise on the Love of God* [Trattato dell’amor di Dio], vol. 1, tr. di A. Mookenthotam, MSFS, A. Nazareth, MSFS, J. Kodikuthiyil, MSFS (Bangalore: SFS Publications, 2009).

St. François de Sales, *Introduction à la vie devote : mise en français contemporain* [Introduzione alla vita devota in francese contemporaneo], ed. Didier-Marie Proton (Paris : Cerf, 2007).

Sv. Franjo Saleski, *Ljubav svemu daje puninu* [L’amore perfeziona tutto] (Zagreb : Naklada SV : Antuna, 2008). Una raccolta di 100 citazioni di S. Francesco di Sales.

Yan d’Albert, *Die 66 Tugenden der Sufis. Über Sanftmut, Vergebung, Achtsamkeit und Gottvertrauen* (Le 66 virtù dei sufi. La mitezza, il perdono, l’attenzione e la fiducia in Dio] (Stuttgart: Lüchow Verlag, 2009). L’autore, nato nel 1958 ad Augsburg in Baviera, è un sufi, un mistico dell’Islam, un neo-derviscio, musicista e giornalista. In questo libro l’autore cita S. Francesco di Sales sulla preghiera / adorazione, sulla fiducia in Dio, sull’estasi dell’azione e sull’illuminazione. Francesco di Sales è anche descritto come modello per la virtù della mitezza. Ulteriori informazioni sull’autore si possono trovare su www.yandalbert.de.

José Kumbloickal Augustine, MSFS, *La unión con Dios en S. Juan de la Cruz y S. Francisco de Sales: Estudio comparativo de su propuesta doctrinal* [L’unione con Dio in S. Giovanni della Croce e in S. Francesco di Sales. Studio comparativo della loro dottrina] (Burgos: Monte Cramelo, 2002).

In Bildern sprechen. Aus den Schriften des hl. Franz von Sales [Parlare con le immagini. Dagli scritti di S. Francesco di Sales], a cura degli Oblati di SFS (Düdingen 2009). Un libretto con citazioni dalla *Filotea* e belle fotografie a colori. Un altro libretto è in programma per il 2010 per il 400° anniversario dell’Ordine della Visitazione.

Françoise Bouchard, *Le Père Louis Brisson: Un coeur qui bat à l'heure de Dieu* [P. Louis Brisson. Un cuore che batte al ritmo di Dio] (Paris : Editions Salvator, 2009). Una nuova biografia, con fotografie a colori, che è in corso di traduzione in inglese. ISBN 978-2-7067-0598-4.

Marie-Patricia Burns, VSM, *Friendship, Forgiveness, and the Founders of the Salesian Tradition: Essays on Francis de Sales and Jane de Chantal* [L'amicizia, il perdono e i fondatori della tradizione salesiana. Saggi su Francesco di Sales e Giovanna di Chantal] (Stella Niagara, N.Y.: De Sales Resource Center, 2009). La pubblicazione di questo libro è stata in parte finanziata da una sovvenzione della ICSS (vd. sopra p. 11). Questo libro comprende "Un'introduzione all'attività di ricerca salesiana di Marie-Patricia Burns, VSM (1925-2005)", e "Elenco delle pubblicazioni di Marie-Patricia Burns, VSM", seguiti da sette saggi di Sr. Burns: "Due amici: Francesco di Sales e Antoine Favre, primo presidente del Senato sovrano di Savoia", "Incontrare Madre di Chantal nelle sue lettere: le sue qualità naturali e soprannaturali", "Giovanna di Chantal e la tradizione", "Giovanna di Chantal, mistica", "Giovanna di Chantal e il perdono" e "Le origini e lo sviluppo del *Direttorio spirituale*".

Marie-Thérèse Fischer, *Heiliger Franz von Sales* [S. Francesco di Sales] (Kehl am Rhein: Sadifa Media, 2009). Un libretto della collana „Il magnifico mondo di ...” che presenta ai bambini diverse figure di santi.

Josef García-Cascales, *Lebensfülle, Liebe, Freude, Freiheit* [Pienezza di vita. Amore, gioia, libertà] (Wien-Klagenfurt: Hermagoras Verlag, 2009). Cascales, un sacerdote claretiano, è stato il promotore del movimento dei Cursillos nel mondo di lingua tedesca. In cinque diversi capitoli di questo libro cita S. Francesco di Sales.

Reinhard Gesing (a cura di), *„Mit der Liebe!“. Der „Rombrief“ Don Boscos und seine Bedeutung für die Pädagogik und Jugendpastoral heute* [„Con amore!“. la "Lettera da Roma" di don Bosco e il suo significato per la pedagogia e la pastorale giovanile oggi] (München: Don Bosco Verlag, 2009). La "Lettera da Roma" è qui presentata in versione integrale e diversi autori riflettono sul suo significato per la moderna pedagogia salesiana e per la pastorale giovanile.

Katharina Grabner-Hayden, *Drei Leben* [Tre vite] (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2009). Tre storie descrivono il destino di un bambino nato prematuro dal punto di vista del bambino, della mamma e del medico incaricato. S. Francesco di Sales e S. Giovanna di Chantal svolgono un ruolo sullo sfondo.

Thomas Günther, *Ekklesiologie im Werden. Biografie und Kirchenbild bei Franz von Sales* [Ecclesiologia in divenire. Biografia e concezione della Chiesa in S. Francesco di Sales], tesi di dottorato, Vienna, 2009. La tesi esamina la concezione che Francesco di Sales aveva della Chiesa in base a uno studio cronologico di tutti i suoi scritti.

Stefan Hauptmann (a cura di), *Franz-von-Sales Kreuzweg* [La via crucis con S. Francesco di Sales] (Buch am Erlbach: Bögl Druck, 2009). Ogni stazione della *via crucis* è accompagnata da un testo adatto di S. Francesco di Sales.

Elsa Thompson Hofmeister, *Extraordinary Ordinary Lives: Vocation Stories of Minnesota Visitation Sisters* [Straordinarie vite ordinarie: storie di vocazione delle suore della Visitazione del Minnesota] (Willow River, Mn.: James Monroe Publishing Co., 2009). Il ritratto di quattordici donne che hanno sentito la chiamata alla vita religiosa e vi hanno risposto per demistificare una scelta di vita che sconcerta tanti e offrire così la rara possibilità di gettare uno sguardo nel cuore e nello spirito di queste visitandine. Disponibile presso il DR&M.

Antony Kolencherry, MSFS, *Wo die Blumen blühen. Mystische Dialoge 2* [Dove fioriscono i fiori. Dialogo sulla mistica 2] (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2009). La frase di S. Francesco di Sales spesso citata "Fiorisci dove sei piantato" significa che tutti sono in grado di sviluppare le loro capacità e di farle fiorire nel giardino di Dio. I testi presentati da p. Kolencherry intendono aiutare in questo impegno.

Dominik Viet Hien Nguyen, OSFS, *Aspekte des salesianischen Liebesbegriffes aufgezeigt anhand des Hauptwerkes des heiligen Franz von Sales: Die Abhandlung über die Gottesliebe (Theotimus)* [Aspetti del concetto salesiano di amore di Dio alla luce dell'opera principale di Francesco di Sales: Il trattato dell'amor di Dio (Teotimo)], tesi di laurea in teologia (Eichstätt, 2009). Un esame del concetto di amore in S. France-

sco di Sales e la sua importanza per l'etica moderna; si può trovare e scaricare liberamente da: www.franz-sales-verlag.de/nguyen_diplomarbeit.pdf.

Andrea Rode (a cura di), *Das Jahresbuch der Heiligen* [I santi nel corso dell'anno] (Köln: Kösel Verlag, 2009). Questo libro presenta Léonie Aviat, Francesco di Sales e Giovanna di Chantal in modo molto favorevole, purtroppo non è stata ricordata Margherita Maria Alacoque.

John Sankarathil, OSFS, *Humility and Gentleness: Theological Investigations in the Writings of St. Francis de Sales* [Umiltà e mitezza: ricerche teologiche sugli scritti di S. Francesco di Sales] (Bangalore: Asian Trading Company, 2009). Si tratta della tesi di dottorato dell'autore discussa all'Università di Friburgo (Svizzera) nel 2008. Disponibile presso il DR&M.

Michael Schneider, *Heilige im Alltag* [Santi per la vita di ogni giorno] (Kisslegg: Fe-Medienverlag, 2007). Contiene un intero capitolo su "Francesco di Sales: consigli per la vita di ogni giorno" e il capitolo su "Amicizia" descrive in dettaglio la relazione di amicizia tra Francesco e Giovanna.

Pierre Stutz, *Geborgen und frei. Mystik als Lebensstil* [Liberato e al sicuro. La mistica come stile di vita] (Köln: Kösel Verlag, 2008). L'autore cita S. Francesco di Sales sull'argomento "coscienza politica creativa" e descrive anche la sua amicizia con S. Giovanna di Chantal.

The Visitation: A Monastic Way of Life [La Visitazione. Uno stile di vita monastica] (Singapore: Éditions du Signe, 2009). Pubblicato per commemorare il 400° anniversario di fondazione dell'Ordine della Visitazione, questo bel libro, abbondantemente illustrato, offre una panoramica dei fondatori dell'ordine, della sua spiritualità, della vita quotidiana e della sua missione oggi e presenta anche la più ampia famiglia salesiana e la Visitazione negli Stati Uniti. Disponibile presso il DR&M. È pubblicato anche in francese, tedesco, italiano e spagnolo.

Hildegard Waach, *Margareta Maria Alacoque: Botin des Herzens* [Margherita Maria Alacoque. Apostola del Sacro Cuore], III ed. Riveduta (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2009). Contiene un nuovo saggio introduttivo "Francesco di Sales, mistico del cuore" di p. Herbert Winklehner, OSFS.

Herbert Winklehner, *Der Weg der kleinen Schritte. Salesianisches Tugend-ABC* [La politica dei piccoli passi. L'alfabeto salesiano delle virtù] (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2009). Oltre quarantacinque virtù, da quelle teologali alle "piccole virtù", sono presentate da un punto di vista salesiano.

ARTICOLI

Arthur Calkins, "The Union of the Hearts of Jesus and Mary in St. Francis de Sales and St. John Eudes" [L'unione dei cuori di Gesù e Maria in S. Francesco di Sales e S. Giovanni Eudes], presentato a Fatima (Portogallo) al Simposio Teologico Internazionale sull'Alleanza dei Cuori di Gesù e Maria, 14-19 settembre 1986, e pubblicato in *Miles Immaculatae* 25 (1989), pp. 472-512.

Alexander Pocetto, OSFS, "Mary de Sales Chappuis (1793-1875): Apostle of the Salesian Spirit" [Maria di Sales Chappuis. Apostola dello spirito salesiano], *Salesianum* 71 (2009), pp. 321-340. La pubblicazione di questo articolo, attesa da lungo tempo, rende disponibile un'eccellente analisi critica della spiritualità della Buona Madre e della sua missione nella Chiesa.

RECENSIONI DI LIBRI

Franz von Sales, *Philothea. Anleitung zum frommen Leben* [Filotea. Introduzione alla vita devota], tr. Di F. Reisinger (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2005), in *Teologie der Gegenwart* [Teologia del presente], a cura della Facoltà Cattolica di teologia dell'Università di Erfurt, 52° Anno (2009/2), pp. 155-157. Una descrizione dettagliata della storia e del significato dell'*Introduzione*.

ICONOGRAFIA SALESIANA

Spuren des Heiligen Franz von Sales, Ricordi di San Francesco di Sales, Traces de Saint François de Sales, Huellas de San Francisco de Sales. Di Franz von Sales Schmid. (Eichstätt: Franz Sales Verlag, 2008). 370 pp. (All'inizio offerto solo su prenotazione prima della pubblicazione [vedi la Circolare dell'ICSS, n. 21, marzo 2008: 13], questo libro è ancora disponibile presso il negozio della basilica del Monastero della Visitazione ad Annecy [contattare: Madre Superiora, Monastère de la Visitation, 11 avenue de la Visitation, F-74000 Annecy, France]).

Publicato per commemorare il 4° centenario della fondazione dell'Ordine della Visitazione Santa Maria (1610-2010), questo bel volume mette a disposizione un'ampia raccolta di immagini di S. Francesco di Sales, di S. Giovanna Francesca di Chantal, di S. Margherita Maria Alacoque e del mistero biblico della Visitazione. La maggior parte di queste immagini sono opere d'arte dei Monasteri della Visitazione d'Austria, Francia, Germania, Italia e Svizzera, in tal modo una vasta collezione di immagini salesiane che diversamente non si potrebbero vedere è resa accessibile a tutti. Altre immagini provengono da cattedrali, chiese e diversi luoghi di questi paesi, come anche da pubblicazioni. Il testo, che spiega il soggetto di ogni opera d'arte illustrata, il suo artista (se conosciuto) e la sua ubicazione, è in quattro lingue: tedesco, italiano, francese e spagnolo. Le quattro sezioni principali del volume sono introdotte da una cronologia nel caso di Francesco, Giovanna e di Margherita Maria, e da una sintetica storia dell'Ordine della Visitazione per la sezione riguardante il mistero della Visitazione. Il libro è corredato di una cartina indicante i monasteri della Visitazione sparsi nel mondo e da una breve bibliografia.

In termini di quantità, Francesco compare in oltre 200 immagini, seguito da Giovanna (60), da Margherita Maria (46) e dalla Visitazione (34). Le immagini riportate comprendono dipinti, vetrate, sculture e stampe. Non è raro che un dipinto sia stato il modello per un incisore e, viceversa, che una stampa sia stata all'origine di un dipinto. Il libro dello Schmid offre alcuni notevoli esempi di quest'ultimo fenomeno. Ci sono i quattro affreschi di Toussaint Largeot (ca. 1636-96) sul soffitto della cappella laterale dedicata a san Francesco di Sales nella chiesa dell'ex Monastère de la Visitation Sainte-Marie-d'en-haut a Grenoble, ora parte del Museo Dauphinois (17, 25, 26, 104), che si basano su incisioni di episodi della vita del santo, pubblicati per la prima volta nella biografia del santo di Henri de Maupas du Tour (Paris, 1657): vedi G. Sabatier, "Du dessein au décor: Les peintures de la chapelle de Sainte-Marie-d'en-haut à Grenoble", in *Claude-François Ménéstrier: Les jésuites et le monde des images* (Grenoble: Presses universitaires de Grenoble, 2009), 289-320, spec. 299-300, 309, 318, figura 41. Un interessante colpo di scena in questa vicenda è che mentre gli affreschi del Largeot furono eseguiti nel 1662, Maupas du Tour fu costretto a ritirare dalla circolazione la prima edizione della sua biografia per aver prematuramente applicato i titoli di "beato" e di "santo" a Francesco, che venne beatificato solo nel 1661 e canonizzato quattro anni dopo. Dopo il 1665, la biografia di Maupas du Tour, alla quale era stato aggiunto un resoconto delle cerimonie della canonizzazione di Francesco, venne ristampata diverse volte.

Un altro affascinante esempio si trova nei dipinti (138, 163-65) che si rifanno a una incisione di Grégoire Huret, *La crocifissione con san Francesco di Sales, santa Giovanna Francesca di Chantal e Suore visitandine* (1644), la quale faceva parte della serie di tre stampe di Huret che illustrano la biografia di Madre de Chantal pubblicata nel 1644 da Maupas du Tour. Uno di questi dipinti è una rielaborazione di quella incisione, fatta nel 1975 da suor Maria Agatina Maltese, VSM, del monastero della Visitazione di Palermo. Esso rappresenta le suore come le martiri Visitandine di Madrid, che vennero giustiziate il 18 e 23 novembre 1936 durante la guerra civile spagnola. (Per ulteriori informazioni circa le incisioni di Huret, vedi C. Wilson, "Picturing the Way of Perfection: Grégoire Huret's Engravings of St. Jane Frances de Chantal [1644] in Their Teresian Context", in *Human Encounter in the Salesian Tradition: Collected Essays Commemorating the 4th Centenary of the Initial Encounter of St. Francis de Sales and St. Jane Frances de Chantal* – "Rappresentare la via della perfezione: le stampe di Grégoire Huret su santa Giovanna Francesca di Chantal nel loro contesto teresiano" in *L'incontro umano nella tradizione salesiana: raccolta di saggi per la commemorazio-*

ne del 4° centenario del primo incontro tra san Francesco di Sales e santa Giovanna Francesca di Chantal [Roma: ICSS, 2007], 159-89; e Lettera circolare dell'ICSS, n. 16 [luglio-agosto 2005]: 1-5).

Le immagini dei tre santi salesiani comprendono ritratti, scene raffiguranti episodi della loro vita e soggetti meno comuni, ad es. Francesco con vari altri santi (Giorgio, l'Arcangelo Michele, Girolamo, Teresa d'Avila, Carlo Borromeo, ecc.); Francesco e Giovanna con la Santissima Trinità, il Sacro Cuore di Gesù (talvolta con Margherita Maria), sant'Agostino, ecc.; Giovanna in adorazione davanti al Bambino Gesù con san Giuseppe, e così via. Particolarmente a proposito, in questo anniversario del 4° centenario della pubblicazione dell'*Introduzione alla Vita Devota* (1609-2009) è il dipinto dell'inizio del XVIII secolo che si trova nel monastero della Visitazione di Solothurn (Svizzera), *Filotea e il suo Angelo Custode* (153), che è argomento di un saggio in questo numero della Lettera Circolare dell'ICSS (vedi sopra pp. 3-7). Indubbiamente l'episodio più frequentemente rappresentato della vita dei fondatori è Francesco che consegna a Giovanna e alle prime visitandine le Costituzioni della Visitazione. Merita veramente di essere ammirato l'elegante ciclo di dipinti sulla vita di Giovanna (1860) ad opera di Julius Schnorr von Carolsfeld von Leipzig/Dresden (1794-1872), che si trova nel Monastero della Visitazione S. Maria a Oberroning (Landshut).

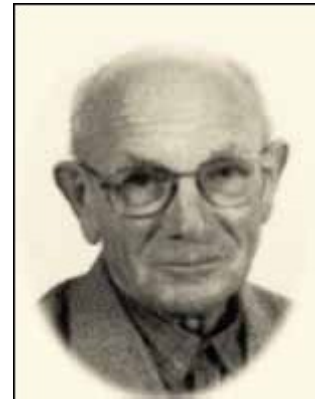
La maggior parte delle immagini sul mistero della Visitazione presenti in questo libro rappresenta non solo la Vergine Maria con Elisabetta, ma anche san Giuseppe (in un caso, san Giuseppe è identificato per errore con sant'Agostino [326]). Ciò concorda, naturalmente, con la visione che Francesco ha di questo mistero biblico, come sottolinea in una sua lettera del 30 giugno 1610 a Madre di Chantal (OA 14,323-25), e anche con la grande venerazione che Francesco desiderava venisse accordata a san Giuseppe nell'Ordine della Visitazione, come è stato dimostrato da un gran numero di studi.

Non meno interessante è il fatto che in alcune stampe e dipinti sulla Visitazione siano presenti anche Francesco, Giovanna e/o delle Visitandine. Forse l'incisione più raffinata di questa categoria è quella di Nicolas Auroux che illustra il frontespizio dell'edizione del 1666 del *Costumiere e Direttorio Spirituale*: Maria ed Elisabetta sono affiancate dalle figure inginocchiate di Francesco, sulla sinistra, che sostiene il cuore fiammeggiante (suo attributo) e di Giovanna, sulla destra, con le mani giunte in posizione di preghiera. L'incisione di Auroux appare pure in altri libri dell'Ordine della Visitazione, come il *Cerimoniale per la Vestizione*, anch'esso pubblicato nel 1666. Pregevole è anche il dipinto della Visitazione a Friburgo (che in precedenza si trovava nel monastero di Bellecour a Lione): Maria ed Elisabetta, in centro, si salutano reciprocamente, mentre san Giuseppe sulla sinistra regge il suo simbolo, la verga fiorita (segno della sua elezione divina a sposo di Maria) e Francesco sulla destra sta con le mani incrociate sul petto e, in primo piano, ci sono due visitandine in ginocchio con le mani giunte.

Il libro dello Schmid, come quello precedente e più breve di Erich Hehberger (2006), e le collezioni digitali di iconografia salesiana del defunto p. Jean Gayet, OSFS, e di p. Valdir Formentini, OSFS (disponibili sul sito dell'ICSS: www.franz-von-sales.de), costituiscono un importante contributo, perché rendono accessibile un notevole campione delle numerose opere d'arte salesiane esistenti. Recentemente questi contributi sono stati notevolmente arricchiti grazie agli splendidi cataloghi di tre esposizioni innovative ed eleganti, allestite da Gérard Picaud e dai suoi colleghi al Musée de la Visitation di Moulins (Francia), pubblicati da Somogy Éditions d'Art di Parigi. Il primo prende in considerazione i cinque secoli di arte nella Visitazione (2007), l'altro presenta le opere d'arte realizzate in occasione della canonizzazione di Francesco, Giovanna e Margherita Maria (2008), il più recente è dedicato all'arte del ricamo nella Visitazione (2009). Mentre questi cataloghi propongono saggi eruditi e commenti sui singoli lavori artistici, le altre recenti pubblicazioni e raccolte digitali evidenziano la necessità di portare avanti in profondità lo studio e l'analisi dell'immenso corpus di arte e iconografia salesiana. Queste opere, stampate e digitali, costituiscono indubbiamente delle risorse indispensabili per questa impresa.

Joseph F. Chorpensing, OSFS

JEAN GAYET, OSFS
1921 -2008



P. Jean Gayet, OSFS, che si è distinto per molti anni come membro della Commissione Internazionale per gli Studi Salesiani (ICSS), è morto il 5 settembre 2008 ad Annecy, dopo una lunga malattia. Come P. Michel Tournade, OSFS, Provinciale della Provincia Francese e per lungo tempo collega di P.

Gayet, ha evidenziato nella sua omelia durante la Messa delle Esequie, P. Gayet ha costruito la sua vita secondo l'esortazione del Signore contenuta nel Vangelo di Matteo 7,24, sul fondamento di una roccia solida. Questa verità risulta evidente per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere P. Gayet e di lavorare e rapportarsi con lui. Nativo di Annecy e molto fiero del suo retaggio savoiardo, come San Francesco di Sales, P. Gayet rifletteva nella sua vita e nel suo comportamento il paesaggio irregolare e duro, ma affascinante delle vette che si innalzano attorno al lago di Annecy e in tutta la zona, cime che quale esperto sciatore scalò spesso fino all'ultimo anno della sua vita lunga e feconda.

Quand'era giovane studente al Collège Saint-Michel di Annecy, P. Gayet si mostrò serio e deciso. Come seminarista Oblato alla Università di Friburgo si impegnò per acquisire non solo una solida formazione teologica, ma anche un amore e un apprezzamento sempre più profondi verso gli insegnamenti di S. Francesco di Sales. I notevoli talenti innovativi di P. Gayet vennero alla ribalta fin dagli inizi della sua vita sacerdotale. Da prete novello, assegnato alla parrocchia degli Oblati a Marsiglia, fu presenza propulsiva per numerose iniziative pastorali rivolte ai giovani, comprendenti circoli giovanili, di nuoto, una biblioteca e liturgie per giovani. Continuò con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione quando fu poi chiamato ad insegnare nella sua *alma mater*, Saint-Michel, dove più tardi lavorò come direttore scolastico per diciannove anni. Quando P. Gayet terminò il suo incarico, dopo avere affrontato una lunga serie di sfide scoraggianti, il Presidente del circolo dei genitori gli disse: "Può essere fiero di ciò che ha compiuto... Saint-Michel non ha solo continuato a prosperare, ma è anche cresciuto nel senso migliore del termine. Lei ha fatto tutto questo con serenità, intelligenza e coraggio".

Non sorprende certamente che i molteplici talenti di P. Gayet fossero richiesti sia dalla diocesi di Annecy che dalla sua Provincia e dalla Congregazione. Fu Provinciale della Provincia francese e più tardi membro della Commissione Internazionale per gli Studi Salesiani (ICSS). Quando, nel 1997, cominciò a essere stampata la Circolare dell'ICSS fu P. Gayet che acconsentì generosamente a tradurla dall'inglese al francese. Ugualmente, ogni anno, traduceva dall'inglese al francese vari documenti dell'ICSS – la relazione annuale, le domande di sovvenzione che l'ICSS riceveva e la valutazione di queste domande – per sottoporle al Superiore Generale, al suo Consiglio e ai Superiori Maggiori. Per un decennio, fino a un anno prima della morte, P. Gayet svolse questo lavoro di traduzione volentieri e con puntualità.

Negli ultimi anni, mentre la maggioranza delle persone tendono a ridurre i loro impegni, P. Gayet aumentò i suoi, particolarmente nell'ambito della diffusione del carisma salesiano-oblato. Durante il suo "pensionamento", tenne numerosi ritiri e conferenze a diversi gruppi, sia laici che religiosi. L'ICSS, con l'aiuto della defunta suor Marie-Patricia Burns, VSM, archivista del Monastero della Visitazione di Annecy e di P. Gayet, valutò la possibilità di far computerizzare professionalmente tutti i ventisette volumi dell'edizione di Annecy delle *Oeuvres de saint François de Sales*, ma trovò proibitivo il costo di 400,000 \$. P. Gayet intraprese, da solo, questo lavoro imponente, che lo occupò per diversi anni. È difficile calcolare il servizio enorme reso da questa versione digitale a tanti studiosi salesiani, non solo in Francia e negli Stati Uniti, ma nel mondo intero. P. Gayet era mosso solo dal desiderio di procurare agli studiosi, con il suo CD-ROM, questa inestimabile risorsa, per la quale il mondo salesiano gli deve un'immensa e perenne gratitudine.

Una volta contagiato dalla passione del computer, P. Gayet digitalizzò anche una grande quantità di altri testi relativi alla spiritualità salesiana. Questa impresa fu completata con la digitalizzazione delle numerose foto di ritratti di S. Francesco di Sales, che egli stesso aveva scattato nel corso degli anni. In questo modo, egli ci ha lasciato non solo come preziosa eredità la possibilità di un accesso immediato agli scritti di S. Francesco di Sales, ma anche una storia in immagini come suo complemento. Nella *Lettre de RES* (=

Recherches et Études Salésiennes), n. 15 (agosto 2009), 84-90, la dott. Hélène Bordes offre alcune riflessioni pertinenti su quest'opera nell'articolo "En parcourant l'iconographie de François de Sales rassemblée par le Père Gayet" [Percorrendo l'iconografia di S. Francesco di Sales raccolta da Padre Gayet]. Per di più, P. Gayet svolgeva tutto questo lavoro con un'attrezzatura per nulla sofisticata. Questo rivela la statura dell'uomo e quanto abbia amato e vissuto la spiritualità salesiana.

L'ICSS, anzi, l'intera famiglia salesiana, fa proprie queste parole di apprezzamento con le quali P. Tournade ha concluso la sua omelia: "A nome della Congregazione degli Oblati di S. Francesco di Sales, ti ringraziamo, Padre Gayet, per ciò che sei stato... Ti siamo grati per l'immenso lavoro educativo che hai compiuto lungo gli anni, per l'alta stima in cui sei stato tenuto da molti giovani, che hanno trovato, grazie a te, le altezze delle quali tu avevi donato loro il gusto, sia sulle montagne incappucciate di neve, sia... nel servizio dei loro fratelli e nel comprendere la propria vocazione umana. Grazie per essere stato questa guida, motivato dall'unica cosa necessaria: l'incontro con l'Unico che ha saputo come sedurre il tuo cuore giovanile, Gesù, la Vita che apre a ciascuno la strada della felicità". *Requiescat in pace.*

(Nota dell'editore: ringraziamo P. Alexander T. Pocetto, OSFS, che ha collaborato con P. Gayet all'ICSS, per aver preparato del nostro confratello e collega questo ricordo, basato sull'omelia di P. Tournade alle esequie di P. Gayet, che hanno avuto luogo nella chiesa di Saint-Maurice ad Annecy il 10 settembre 2008 [pubblicato in *La Lettre de RES*, n. 15, agosto 2009, 91-94], e sui ricordi personali di P. Pocetto).

La Circolare della ICSS è stata fondata nel 1997 ed è pubblicata semestralmente dalla Commissione Internazionale per gli Studi Salesiani (ICSS) degli Oblati di S. Francesco di Sales (Joseph F. Chorpenning, OSFS, Presidente; Valdir Formentini, OSFS; Herbert Winklehner, OSFS; Dirk Koster, OSFS). Il suo obiettivo principale è diffondere su scala mondiale le informazioni relative agli Studi Salesiani (S. Francesco di Sales; S. Giovanna di Chantal; P. Louis Brisson, fondatore degli Oblati di S. Francesco di Sales; gli Oblati di S. Francesco di Sales; le Oblate di S. Francesco di Sales; la Visitazione di S. Maria; Istituti Laicali e Religiosi, membri della famiglia salesiana).

Direttore: Joseph F. Chorpenning, OSFS (Saint Joseph's University Press, 5600 City Avenue, Philadelphia, PA 19131-1395, USA; e-mail: jchorpen@sju.edu)

Capocronista: Alexander T. Pocetto, OSFS. Le notizie per i numeri futuri devono essere spedite a P. Pocetto via e-mail (alexander.pocetto@desales.edu), fax (610/282-2059), o per posta (De Sales University, 2755 Station Avenue, Center Valley, PA 18034-9568, USA).

Correttore di bozze: Daniel P. Wisniewski, OSFS.

Grafica, composizione e stampa presso il Printing Office della Saint Joseph's University Press, 5600 City Avenue, Philadelphia, PA 19131-1395, USA.